



Informazioni generali sul Corso di Studi

| | |
|---|--|
| Università | Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA |
| Nome del corso in italiano | Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche (<i>IdSua:1581126</i>) |
| Nome del corso in inglese | Education for early childhood services and socio-pedagogical contexts |
| Classe | L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | https://www.des.unimore.it/site/home/didattica/scienze-delleducazione-per-il-nido-e-le-professioni-socio-pedagogiche.htm ! |
| Tasse | http://www.unimore.it/ammissione/tasse.html |
| Modalità di svolgimento | a. Corso di studio convenzionale |



Referenti e Strutture

| | |
|--|------------------------------|
| Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS | GARIBOLDI Antonio |
| Organo Collegiale di gestione del corso di studio | Consiglio di Corso di Laurea |
| Struttura didattica di riferimento | Educazione e scienze umane |

Docenti di Riferimento

| N. | COGNOME | NOME | SETTORE | QUALIFICA | PESO | TIPO SSD |
|----|----------|---------------------|---------|-----------|------|----------|
| 1. | BARBIERI | Nicola Silvio Luigi | | PA | 1 | |
| 2. | BENASSI | Erika | | ID | 1 | |
| 3. | CAEDDU | Francesca | | RD | 1 | |

| | | | | |
|-----|-------------|--------------|----|---|
| 4. | CIARAMIDARO | Angela | PA | 1 |
| 5. | D'ANTONE | Alessandro | RD | 1 |
| 6. | DAMIANI | Paola | PA | 1 |
| 7. | GARIBOLDI | Antonio | PA | 1 |
| 8. | GILIBERTI | Enrico | RU | 1 |
| 9. | GIULIANI | Alice | ID | 1 |
| 10. | MANERA | Lorenzo | ID | 1 |
| 11. | MARIUZZO | Andrea | PA | 1 |
| 12. | PACILLO | Vincenzo | PO | 1 |
| 13. | PALLOTTI | Gabriele | PO | 1 |
| 14. | PANFORTI | Maria Donata | PO | 1 |
| 15. | PIETRALUNGA | Susanna | PA | 1 |
| 16. | SCATENA | Silvia | PO | 1 |

Rappresentanti Studenti

SOMMELLA SALVATORE 177267@studenti.unimore.it
ANDREOLI GLORIA 284353@studenti.unimore.it
MARGINI LEONARDO 283325@studenti.unimore.it
PRENCIPE NADIA 269026@studenti.unimore.it
TASSI ALICE 271961@studenti.unimore.it

Gruppo di gestione AQ

NICOLA BARBIERI
MICHELE CARRAGLIA
LAURA CERROCCHI
ANNAMARIA CONTINI
MARIA DONATA PANFORTI
SILVIA SCATENA

Tutor

Susanna PIETRALUNGA
Roberta MINEO
Silvia SCATENA
Nicola Silvio Luigi BARBIERI
Michele CARRAGLIA



Il Corso di Studio in breve

09/06/2022

Esiste oggi una crescente richiesta di personale qualificato che risponda alle molteplici esigenze di educazione tipiche di una società avanzata. Al tempo stesso la recente normativa (Legge n.205/2017) ha definito con precisione il profilo dell'educatore professionale socio-pedagogico.

Il corso di laurea in 'Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche', che rappresenta l'evoluzione

del precedente corso in 'Scienze dell'educazione' a seguito degli interventi legislativi in materia (DM 378/2018), si propone pertanto di creare una figura di educatore professionale e polivalente, in grado di operare in differenti e specifici contesti educativi per il sociale rivolti alle età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti, anziani).

Si tratta di un corso completo e articolato che, oltre alla didattica in aula, include laboratori, seminari avanzati e percorsi di tirocinio all'interno delle diverse realtà educative.

Il corso riesce a coniugare la teoria con la pratica e i principi generali con i casi concreti, permettendo agli studenti di entrare in contatto con enti locali e servizi di settore, associazioni, imprese e organizzazioni del volontariato educativo.

Il corso di laurea assicura infatti la conoscenza delle principali agenzie e strutture educative presenti sul territorio e prevede progetti formativi da realizzare presso tali realtà con tirocini di circa 400 ore.

Il corso di studi si articola in un anno comune, che fornisce conoscenze di base nelle scienze dell'educazione e competenze destinate alla progettazione e gestione delle situazioni educative (promozione, recupero e prevenzione).

I maggiori contenuti di studio sono rivolti alle teorie e alle principali problematiche di pedagogia e politica educativa, ai processi socio-educativi e storico-culturali (famiglia, società, culture, relazioni inter-etniche), alle dinamiche sociali e psicologiche, anche in riferimento alle condizioni di disagio, marginalità e disabilità.

Completano il quadro degli insegnamenti, le teorie e i modelli dell'educazione, della didattica e dell'animazione, in contesti non formali, per soggetti in età evolutiva e adulta.

Al termine dell'anno comune, lo studente può scegliere fra differenti curricula:

- educatore nei nidi e nei servizi per l'infanzia
- educatore socio-pedagogico.

Ognuno dei due curricula assicura l'acquisizione di competenze ed esperienze specifiche a ciascun ambito.

In entrambi i curricula sono presenti laboratori: nel caso del curriculum in 'educatore socio-pedagogico' è prevista l'introduzione di laboratori, e precisamente 1 CFU di laboratorio per ciascuno dei seguenti insegnamenti: Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per l'infanzia; Comunicazione narrativa; Didattica extra-scolastica; Storia delle relazioni interreligiose; nel caso del curriculum 'educatori nei nidi e nei servizi per l'infanzia', in linea con la normativa (all. B del DM 378/2018), sono previsti insegnamenti specificamente dedicati (Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per l'infanzia; Pedagogia dell'infanzia e della famiglia; Progettazione e valutazione dei contesti educativi nella fascia 0-3 anni + Metodologia del gioco e della creatività nella fascia 0-3 anni; Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia; Storia e legislazione dei servizi educativi per la prima infanzia) e completati da rispettivi laboratori.

Per entrambi gli indirizzi, il tirocinio si svolge presso le molteplici agenzie educative convenzionate col dipartimento.

Nel caso specifico del curriculum 'educatore nei nidi e nei servizi per l'infanzia', il 50% del tirocinio diretto dovrà svolgersi in nidi o servizi educativi per l'infanzia, in linea con la normativa (all. B del DM 378/2018).

Il conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche' consente l'accesso ai diversi corsi di laurea magistrale di ambito pedagogico. In particolare, presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane di UNIMORE, sono attive due lauree magistrali: 'Scienze Pedagogiche' e 'Media Education per le discipline letterarie e l'editoria'.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

26/01/2020

Le Istituzioni e le organizzazioni rappresentative del territorio (Comuni di Modena e Reggio Emilia, Reggio Children, Istituzione Nidi e Scuole Comunali per l'Infanzia di Reggio Emilia; CGIL e CISL provinciali, Confindustria Reggio Emilia, Istituto per ciechi 'G. Garibaldi' e altre realtà associative) sono convenute a un tavolo tecnico con il Preside della Facoltà di SdF, il Presidente del Consiglio di CdL, i professori e i ricercatori della Facoltà, che si è svolto in due incontri (il primo in data 28.03.2007 e il secondo in data 08.04.2008), presso la sede della Facoltà di Scienze della Formazione. In tali incontri le parti sociali hanno evidenziato l'esigenza di una preparazione 'ampia' per (quello che al tempo era definito) l'educatore sociale, coniugando conoscenze culturali e formazione di competenze professionali. L'interesse, dunque, è stato alla formazione di una figura professionale in grado di esercitare funzioni di progettazione, implementazione, gestione e valutazione di interventi, con specifiche focalizzazioni su un ampio spettro di situazioni e contesti educativi (con l'infanzia, con l'adolescenza, con gli adulti e gli anziani, con il disagio psico-fisico e socio-culturale), nonché di svolgere interventi educativi e di prevenzione in rapporto alla devianza ed alla criminalità, anche nella prospettiva 'risocializzativa' introdotta dal legislatore con la riforma dell'ordinamento penitenziario. Sulla base di ciò, il CdS ha attivato convenzioni con organizzazioni di produzioni di beni e servizi del settore pubblico e del privato sociale. In forza di tali convenzioni si fanno regolari consultazioni periodiche.

Link : <http://www.des.unimore.it/site/home/assicurazione-qualita.html> (Area AQ sul sito di dipartimento)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbali Istituzione Corso 28 marzo 2007- 8 aprile 2008



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

10/06/2022

In data venerdì 4 MARZO 2022 sono stati invitati in una riunione congiunta, svolta in modalità a distanza attraverso la piattaforma MEET, i Comitati di Indirizzo e le Parti Sociali del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche. La scelta di convocare i Comitati di Indirizzo di entrambi i corsi di laurea è stata fatta per consentire un'analisi e una discussione organica sui percorsi universitari dedicati alla formazione dell'educatore e del pedagogista. Hanno preso parte alla riunione, insieme ai Presidenti dei Corsi di Laurea interessati e alla Direttrice del Dipartimento, i rappresentanti degli studenti e i referenti di 20 enti pubblici e privati che gestiscono servizi socio-educativi nel territorio di riferimento. L'incontro si è sviluppato a partire dalla presentazione dei dati relativi alle opinioni e agli sbocchi occupazionali e professionali dei laureati dei due Corsi di Laurea.

In riferimento alla situazione occupazionale, i dati raccolti da AlmaLaurea evidenziano come il 72% dei laureati in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche sia abbiano trovato un'occupazione ad un anno di distanza dal conseguimento del titolo. Un risultato superiore sia alla media nazionale (55%) che al valore relativo agli altri atenei

presenti nell'area geografica di riferimento (68%).

Inoltre i dati riferiti alle opinioni dei laureati mostrano un livello di soddisfazione elevato per i corsi di studio svolti. L'80% dei laureati dichiara, infatti, che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS, sottolineando in particolare il proprio apprezzamento per l'esperienza di tirocinio (l'88% dei laureati valuta come decisamente positiva l'esperienza di tirocinio). Questi e altri dati sono stati oggetto di discussione con i referenti dei vari enti, che in particolare hanno evidenziato come nel territorio ci sia una forte domanda di educatori nelle diverse tipologie di servizi (segnalando la difficoltà a reperire tali figure professionali).

Un altro aspetto che è stato dibattuto ha riguardato la revisione del curriculum formativo legata all'attuazione della recente normativa in materia, con particolare riferimento all'attivazione dei laboratori e alla necessità di potenziare la relazione con il territorio per favorire gli scambi tra istituzioni e valorizzare in ambito universitario le competenze professionali presenti nelle diverse realtà educative e sociali.



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Educatore nei nidi e nei servizi per l'infanzia

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale di Educatore nei nidi e nei servizi per l'infanzia contemplano la messa a punto e la realizzazione di significativi e validi processi e pratiche di educazione e socializzazione volti ad una formazione multidimensionale del soggetto, caratterizzata da autonomia individuale e responsabilità sociale.

Tali compiti / funzioni (che riguardano allo stesso modo i differenti possibili contesti indicati negli sbocchi professionali) concernono in particolare:

- analizzare, progettare e realizzare interventi di tipo pedagogico e didattico nei nidi e nei servizi per l'infanzia;
- monitorare, verificare e documentare i processi di sviluppo e le pratiche educative rivolte all'infanzia;
- accogliere e supportare a livello educativo i bambini e le bambine in età infantile e le loro famiglie;
- realizzare interventi di socializzazione tra pari e con le figure adulte (parentali e professionali) di riferimento per i bambini e le bambine in età infantile;
- realizzare interventi di inclusione e di integrazione di genere, delle disabilità psico-fisiche, delle culture nel nido e nei servizi per l'infanzia;
- realizzare interventi di mediazione e di negoziazione dei conflitti (per differenze psico-fisiche e socio-culturali) nel nido e nei servizi per l'infanzia;
- realizzare interventi di messa in rete, cura e continuità in funzione dell'alleanza educativa tra nido e servizi per l'infanzia con altri agenzie / attori parentali e professionali;
- realizzare interventi di continuità educativa con la scuola dell'infanzia;
- prendere parte e contribuire alla collegialità e al lavoro di équipe;
- partecipare all'aggiornamento e alla formazione in servizio del personale.

Le altre figure con le quali il laureato può collaborare come educatore nei nidi e nei servizi per l'infanzia sono: a livello professionale: insegnanti della scuola d'infanzia (per garantire continuità formativa), educatori professionali socio-pedagogici dei servizi educativi extra-scolastici (per esempio centri di lettura, ludoteche, centri per la famiglia etc.), animatori, atelieristi, pedagogisti, psicologi, neuropsichiatri infantili, mediatori culturali, assistenti sociali, esperti nelle scienze dell'educazione (funzionali all'aggiornamento); a livello parentale: familiari, con particolare riferimento a genitori, nonni etc.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle principali funzioni dell'educatore nei nidi e nei servizi per l'infanzia (che riguardano allo stesso modo i differenti possibili contesti indicati negli sbocchi professionali) sono:

- saper attuare pratiche osservative dei bambini e delle bambine e del nido e dei servizi per la prima infanzia, relativamente ai processi e alle pratiche di socializzazione e di pre-alfabetizzazione (tra pari e con le figure adulte, parentali e professionali, di riferimento);
- saper realizzare la progettazione di percorsi di prevenzione, educazione e recupero e di sostegno alla famiglia;
- saper condurre interventi educativi rivolti ai bambini e alle bambine in età infantile presenti nel nido e nei servizi per l'infanzia;
- saper mettere a punto e applicare strategie di individualizzazione, di personalizzazione e di cooperazione, con specifico riguardo anche all'inclusione e all'integrazione di soggetti differenti per genere, integrità psico-fisica, società di provenienza e culture di appartenenza;
- saper realizzare verifiche dei processi e delle pratiche educative, che interessano i bambini nel nido e nei servizi per la prima infanzia;
- saper documentare i processi e le pratiche educative, che interessano i bambini nel nido e nei servizi per la prima infanzia;
- saper mediare e sostenere la negoziazione dei conflitti per eventuali differenze psico-fisiche e socio-culturali;
- saper mettere in rete, curare i rapporti e creare alleanza educativa fra servizi / agenzie / attori parentali e professionali;
- saper attivare percorsi e attività funzionali a creare alleanza educativa e continuità tra nido e servizi per la prima infanzia e famiglia;
- saper lavorare a livello collegiale e / o in équipe;
- contribuire a percorsi e attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale.

sbocchi occupazionali:

Il profilo di educatore nei nidi e nei servizi per l'infanzia si colloca in un percorso che forma nell'ambito della pedagogia e delle scienze dell'educazione, per conseguire una professionalità funzionale a lavorare in tali contesti. L'educatore di nido opera nei servizi educativi per l'infanzia che accolgono bambine e bambini dai primi mesi di vita fino a 36 mesi, inseriti nel Sistema integrato di educazione e di istruzione, che sono gestiti sia da soggetti pubblici sia da soggetti privati (come nidi e micronidi; sezioni primavera; servizi integrativi del tipo spazi gioco, centri per bambini e famiglie; servizi educativi in contesti domiciliari). L'educatore dei servizi per l'infanzia opera nei servizi alla persona di tipo educativo e/o ricreativo per bambine e bambini da 0 a 6 anni e le loro famiglie (come ludoteche, centri interculturali, case-famiglia, contesti residenziali o domiciliari) e nei servizi di supporto alla genitorialità.

Tuttavia, si precisa che il titolo di Laurea in "Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche", nel quale il profilo in oggetto si colloca, consente di lavorare anche in altri contesti educativi per il sociale rivolti alle diverse età della vita (non solo infanzia, ma anche adolescenza, giovani, adulti e anziani) e caratterizzati da processi e pratiche di prevenzione, educazione e recupero.

Educatore socio-pedagogico

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale di Educatore socio-pedagogico contemplano la messa a punto e la realizzazione di significativi e validi processi e pratiche di educazione, socializzazione e alfabetizzazione culturale, volti ad una formazione multidimensionale del soggetto, caratterizzata da autonomia individuale e responsabilità sociale. Tali compiti / funzioni (che riguardano allo stesso modo i differenti possibili contesti indicati negli sbocchi professionali) concernono in particolare:

- analizzare, progettare e realizzare interventi di tipo pedagogico e didattico per soggetti in diverse condizioni ed età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti, anziani);
- monitorare, verificare e documentare i processi di sviluppo e le pratiche educative, che interessano differenti condizioni ed età della vita e / o dell'educazione;
- realizzare interventi di alfabetizzazione e di socializzazione tra pari e con le figure adulte (parentali e professionali) di riferimento;
- realizzare interventi di inclusione e di integrazione di genere, di generazione, delle disabilità psico-fisiche, delle culture;
- realizzare interventi di mediazione e di negoziazione dei conflitti (per differenze psico-fisiche e socio-culturali);

- realizzare interventi di messa in rete, cura e continuità in funzione dell'alleanza educativa con altri servizi / agenzie / attori parentali e professionali;
- realizzare interventi di orientamento scolastico e professionale;
- prendere parte e contribuire alla collegialità e al lavoro di équipe;
- partecipare all'aggiornamento e alla formazione in servizio del personale.

Le altre figure con le quali il laureato può collaborare come educatore professionale socio-pedagogico sono: a livello professionale: insegnanti dei differenti ordini e gradi, educatori di nido e dei servizi per la prima infanzia, educatori professionali socio-pedagogici, che lavorano in altri servizi educativi extra-scolastici, pedagogisti, animatori, psicologi, psichiatri e neuropsichiatri, medici, infermieri, mediatori culturali, assistenti sociali, esperti nelle scienze dell'educazione (funzionali all'aggiornamento); a livello parentale: famigliari, con particolare riferimento a genitori, nonni etc.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle principali funzioni dell'educatore professionale socio-pedagogico (che riguardano allo stesso modo i differenti possibili contesti indicati negli sbocchi professionali) sono:

- saper attuare pratiche osservative dei soggetti e dei contesti implicati nei processi e nelle pratiche di socializzazione e di alfabetizzazione, con riferimento a differenti condizioni ed età della vita e / o dell'educazione (infanzia, adolescenza, giovani, adulti, anziani);
- saper realizzare la programmazione e la progettazione di percorsi di prevenzione, educazione e recupero, con riferimento a differenti condizioni ed età della vita e / o dell'educazione (infanzia, adolescenza, giovani, adulti, anziani) e in particolare per soggetti in situazione di disabilità e di marginalità;
- saper condurre interventi educativi rivolti al target precedentemente descritto;
- saper mettere a punto e applicare strategie di individualizzazione, di personalizzazione e di cooperazione, con specifico riguardo all'inclusione e all'integrazione di soggetti differenti per genere, generazione, integrità psico-fisica, società di provenienza e culture di appartenenza;
- saper realizzare documentazioni e verifiche dei processi e delle pratiche educative, con riferimento a differenti condizioni ed età della vita e / o dell'educazione (infanzia, adolescenza, giovani, adulti, anziani);
- saper mediare e sostenere la negoziazione dei conflitti per eventuali differenze psico-fisiche e socio-culturali;
- saper mettere in rete, curare i rapporti e creare alleanza educativa fra servizi / agenzie / attori parentali e professionali;
- saper attivare percorsi e attività di orientamento scolastico e professionale;
- saper lavorare a livello collegiale e / o in équipe;
- saper contribuire a percorsi e attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale.

sbocchi occupazionali:

Il profilo di educatore professionale socio-pedagogico si colloca in un percorso che forma prevalentemente nell'ambito della pedagogia e delle scienze dell'educazione, per conseguire una professionalità funzionale a lavorare nei molteplici contesti educativi rivolti alle diverse età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e anziani), di tipo extra scolastico e scolastico e caratterizzati da processi e pratiche di prevenzione, educazione e recupero.

Tra i contesti / "setting" educativi nei quali l'educatore professionale socio-pedagogico può essere occupato, si segnalano:

famiglie in situazioni di disagio, dunque educativa domiciliare, spazio neutro e sostegno alla genitorialità, scuola, centri di aggregazione giovanile, centri per la disabilità, carcere, servizi per l'esecuzione penale esterna, case famiglia e comunità (per minori, per donne, per disabili, per soggetti con problematiche di dipendenza, sociali o in esecuzione penale esterna), educativa di strada, centri e / o progetti di educazione agli adulti, orientamento professionale e contesti di lavoro adulto, servizi o centri per anziani, servizi culturali e territoriali e / o aule didattiche decentrate (musei, biblioteche-pinacoteche, ludoteche, atelier), servizi o centri per stranieri e / o per l'integrazione culturale, cooperative sociali, cooperazione internazionale, media education.



1. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)



24/03/2020

Per l'accesso al corso di laurea in 'Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche' è necessario un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, in quanto certificano le conoscenze di base richieste. In ragione della specifica figura professionale dell'Educatore per il nido e le professioni socio-pedagogiche e del suo futuro impegno nel rapporto interpersonale, sono ritenute di primaria importanza le conoscenze linguistiche relative alla comprensione e alla produzione di testi in italiano.

La precisazione delle conoscenze richieste per l'accesso e la specificazione delle loro modalità di verifica è rimandata al Regolamento Didattico del Corso di Studio, dove sono altresì indicati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.



09/06/2022

Il Corso di Laurea in Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche è a numero programmato. Per partecipare all'assegnazione dei posti disponibili al primo anno è necessario partecipare al test TOLC - SU (Scienze Umane) ed effettuare una domanda di ammissione secondo il bando predisposto dal Dipartimento e dalle Segreterie Studenti.

L'iscrizione al TOLC-SU è effettuata tramite il sito www.cisiaonline.it dove sono disponibili maggiori informazioni sulla organizzazione del test e dove è possibile effettuare un test di esercitazione.

Il Test On Line CISIA (TOLC-SU Scienze Umane) è composto da 80 quesiti suddivisi in 4 sezioni tutte considerate al fine della formazione della graduatoria: comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana (30 domande, 60 minuti), conoscenze e competenze acquisite negli studi (10 domande, 20 minuti), ragionamento logico (10 domande, 20 minuti), inglese (30 domande, 15 minuti).

Il risultato conseguito nel test è comunicato immediatamente, il CISIA rilascia un attestato nel quale sono riportati i punteggi ottenuti nelle singole sezioni del test. La graduatoria generale, stilata secondo il punteggio conseguito nel test TOLC, è resa pubblica nell'albo on line di Unimore <https://wss.unimore.it/public/albo>.

Ai fini dell'immatricolazione lo scorrimento della graduatoria avverrà entro e non oltre il 21 dicembre 2022.

Tutti gli studenti interessati all'iscrizione al primo anno di corso, inclusi coloro che effettuano un passaggio di corso da un altro corso di studio UNIMORE o un trasferimento da un altro ateneo e che non possono o non vogliono essere ammessi ad anni successivi al primo, devono seguire le procedure previste dal bando, consultabile al link

<https://www.des.unimore.it/site/home/didattica/articolo960061987.html>

Requisito per l'ammissione è il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore rilasciato dalle istituzioni scolastiche italiane o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi della circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Per l'ammissione al secondo e terzo anno occorre invece consultare un bando a parte.

Nel test TOLC-SU è incorporata una prova di Valutazione della Preparazione Iniziale. I candidati che ottengono un punteggio inferiore a 10 nella sezione del test di Comprensione della lingua italiana o un punteggio inferiore a 30 come punteggio complessivo si vedranno assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che dovranno essere colmati entro il 30 settembre 2023. Chi si trova in queste condizioni sarà contattato per avviare il processo di recupero, mediante una serie di esercizi sotto la supervisione di un tutor. Se al 30 settembre 2023 l'OFA non è stato superato lo studente verrà iscritto al 1° anno ripetente.

Gli studenti ammessi ad anni successivi al primo non dovranno sostenere alcun OFA; ma ad essi si assegnerà un giudizio corrispondente alla media degli esami convalidati.

Link : <https://www.des.unimore.it/site/home/didattica/articolo960061987.html> (Bando di ammissione al CdS)



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

27/01/2020

In relazione alle destinazioni professionali sopra descritte, Il Corso di Laurea in 'Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche', con i suoi due curricula attivi al secondo anno di corso dopo un anno comune, intende fornire allo studente:

- una solida conoscenza dei contenuti teorici (nelle aree della psicologia, della didattica, dei linguaggi, della sociologia, del diritto e della filosofia) e storici connessi alle problematiche educative e formative;
- una conoscenza dei contesti educativi, con particolare riferimento ai nido e servizi per l'infanzia, ai servizi educativi rivolti a soggetti di età scolare ed adulta che vivono situazioni di disagio, o disabilità o povertà educativa (sostegno alla genitorialità, scuola, centri di aggregazione giovanile, centri per la disabilità, carcere, servizi per l'esecuzione penale esterna, case famiglia e comunità (per minori, per donne, per disabili, per soggetti con problematiche di dipendenza, sociali o in esecuzione penale esterna), educativa di strada, centri e / o progetti di educazione agli adulti, orientamento professionale e contesti di lavoro adulto, servizi o centri per anziani, servizi culturali e territoriali e / o aule didattiche decentrate (musei, biblioteche-pinacoteche, ludoteche, atelier), servizi o centri per stranieri e / o per l'integrazione culturale, cooperative sociali, cooperazione internazionale, media education).
- un'adeguata competenza nell'utilizzo di metodi di osservazione, analisi ed interpretazione dei contesti e delle relazioni nei diversi ambiti di intervento educativi e formativi;
- un'adeguata competenza nella progettazione, implementazione, gestione e valutazione di interventi educativi, individuali e collettivi, con particolare riferimento alle problematiche educative delle età della vita, alle situazioni di disagio e di disabilità, oltre a quelle connesse alle relazioni familiari e interculturali;
- un'approfondita conoscenza e l'acquisizione di esperienze negli interventi educativi e risocializzativi nei settori della devianza e della criminalità.

Per il conseguimento di tali obiettivi è progettato un percorso formativo che include una parziale differenziazione nella direzione dei nidi e dei servizi per l'infanzia da un lato, e verso i contesti plurimi dell'educatore socio pedagogico dall'altro, e che indicheremo per brevità come 'curricolo nido' e 'curricolo socio pedagogico'.

Fin dal primo anno il Corso assicura ad entrambi i curricula una strumentazione multidisciplinare di lettura storico-giuridico-culturale-filosofico e psico-sociale dei fenomeni educativi, e la conoscenza delle principali tipologie di strutture e strategie educative attive nell'ambito extrascolastico.

Fin dal secondo anno poi si provvedono nel curriculum 'nido' conoscenze della condizione infantile per quanto concerne la sfera psicologica e dei suoi contesti, attraverso una prospettiva multidisciplinare attenta alle dimensioni della sociologia, dei linguaggi e dell'etica, che tratta le dinamiche connesse allo sviluppo e ai bisogni di inclusione fin dall'infanzia.

Il terzo anno fornisce conoscenze in merito alle dinamiche familiari e alla genitorialità, alla cultura dei servizi e alla storia della cultura dell'infanzia. Un congruo numero di insegnamenti, unitamente ai laboratori ad hoc introdotti, e all'attività di tirocinio, assicurano nel terzo anno l'affermarsi di competenze relazionali, comunicative, metodologiche, ed euristiche, adeguate al profilo di educatore nido.

Il curriculum rivolto all'educatore socio-pedagogico sviluppa, nel secondo anno, conoscenze e competenze psicologiche, pedagogiche, sociologiche, storiche, filosofiche e giuridiche necessarie per analizzare, progettare e condurre interventi nei educativi interculturali e gruppal, promuovendo altresì competenze di gestione, comprensione e prevenzione delle molteplici forme di disagio disabilità difformità e devianza che caratterizzano gli attuali contesti sociali.

Nel terzo anno si acquisiscono ulteriori strumenti di analisi e lettura delle dinamiche e dei conflitti educativi e si consolidano alcune competenze operative, sia attraverso il tirocinio, sia attraverso la familiarizzazione con molteplici mediatori culturali della relazione educativa.

Gli obiettivi formativi specifici saranno conseguiti anche con seminari in collaborazione coi servizi e gli enti del territorio e, soprattutto, con laboratori come previsti dal DM 378/18 allegato B. Nel curriculum indirizzato alle figure educative operanti nel nido e nei servizi per l'infanzia sono inseriti almeno 5 cfu di laboratori per altrettanti insegnamenti delle aree Pedagogiche e di Psicologia sviluppo, come previsto del DM 378/ 18, allegato B, e in ossequio alle indicazioni ivi contenute. Anche nel curriculum rivolto all'educatore socio pedagogico sono inseriti crediti laboratoriali riferiti ad insegnamenti caratterizzanti del profilo sotteso, e tesi a introdurre saperi operativi e pratiche pre-professionalizzanti di rilievo per la figura dell'educatore socio-pedagogico. E' prevista inoltre una mirata attività di tirocinio. Tale attività di tirocinio sarà articolata in 2 fasi (per complessivi 14 cfu):- tirocinio di orientamento: gli studenti avranno la possibilità tra l'altro di conoscere gli enti/ e le associazioni del territorio ove avranno la possibilità di svolgere il successivo tirocinio formativo dirett. Il tirocinante verrà informato della natura e delle modalità di tirocinio all'interno della struttura, oltre che del progetto educativo in cui potrebbe essere inserito. - tirocinio formativo diretto: si tratterà di un periodo lungo di permanenza presso una struttura, durante il quale il tirocinante da un lato ricostruirà finalità, organizzazione, metodologie di lavoro del servizio e il ruolo dell'educatore (compiti e funzioni) attraverso osservazione, analisi dei documenti E interviste a testimoni privilegiati (figure di coordinamento, educatori, altre tipologie di personale dell'equipe multiprofessionale); dall'altro lato inizierà a fare esperienza del ruolo dell'educatore all'interno del servizio attraverso shadowing (affiancamento dell'educatore: inclusivo delle riunioni di équipe e delle supervisioni) e attività educative nel lavoro quotidiano. Tali attività si svolgeranno sulla base del progetto precedentemente concordato con l'ufficio stage. Nel caso specifico del 'curriculum nido', il 50% del tirocinio diretto dovrà svolgersi in nidi o servizi educativi per l'infanzia, in linea con la normativa (all. B del DM 378/2018).

▶ QUADRO
A4.b.1
RAD

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

| | | |
|---|---|--|
| <p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> | <p>Gli studenti dovranno raggiungere conoscenze e capacità di comprensione adeguate allo standard richiesto dal corso, di livello post-secondario e di impostazione pluridisciplinare e possibilmente interdisciplinare.</p> <p>In particolare, attraverso le attività formative di area pedagogica e psicologica, dovranno conseguire solide conoscenze di ordine teorico, storico e metodologico inerenti alle problematiche dello sviluppo, dell'educazione e della formazione, della prevenzione e del recupero, alle forme più innovative e efficaci dell'insegnamento/apprendimento e della valutazione degli interventi educativi, delle questioni di politica educativa e dei bisogni specifici delle diverse età e condizioni di vita, con particolare riferimento alle condizioni di disabilità, alle differenze di genere, di generazione, di profilo psico-fisico, di disagio sociale, di</p> | |
|---|---|--|

povertà educativa e di differenza etnica.

Attraverso le attività formative di area giuridica, sociologica, psicologica, filosofica, storico-religiosa, criminologica e dei linguaggi gli studenti acquisiranno conoscenze criticamente avvertite dei modelli e dei contesti storico-culturali dei processi di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e di acculturazione, nonché dei processi di integrazione nella società multiculturale, delle problematiche e delle dinamiche in atto nella costruzione delle appartenenze e nella formazione dell'identità.

Attraverso gli insegnamenti di area storica, artistica e letteraria gli studenti acquisiranno conoscenze e capacità di comprensione degli eventi e dei problemi del mondo contemporaneo e dei diversi linguaggi espressivi (con particolare riguardo alla riflessione estetica, alla comunicazione narrativa, oltre che al linguaggio digitale) e dei più complessivi modelli culturali nei quali si calano le problematiche di natura educativa, che segnano le differenti età della vita.

Attraverso taluni insegnamenti di area psicologica, acquisiscono conoscenze di base in ordine allo sviluppo infantile, psichico, tipico e atipico.

Conoscenze e capacità di comprensione saranno raggiunte mettendo a frutto le articolate proposte didattiche (lezioni frontali, seminari, laboratori e progetti di ricerca-azione collegati a taluni insegnamenti) offerte nel corso del triennio di studi. L'effettiva acquisizione da parte dello studente di tali conoscenze e capacità sarà verificata attraverso prove scritte (test a scelta multipla, questionari a risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti) e / o orali, oltre che attraverso la stesura dell'elaborato finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno essere in grado di impiegare, con padronanza di terminologia e metodi, gli strumenti concettuali, interpretativi e operativi del lavoro pedagogico, psicologico, sociologico, giuridico, storico, artistico-letterario-filosofico e criminologico di pertinenza della loro futura professione. In particolare, dovranno sapere:

- osservare e interpretare i comportamenti e le dinamiche individuali e di gruppo nei diversi contesti educativi per rilevare eventuali bisogni in soggetti di tutte le età della vita che vivono situazioni di disabilità, disagio o povertà educativa;
- progettare, realizzare, documentare e valutare interventi educativi nei servizi educativi non solo per la prima infanzia, sia in équipe che in modo autonomo;
- adottare comportamenti di cura e di ascolto nei confronti di tutti i soggetti anche nell'età 0-3 anni, rispetto ai quali (questi ultimi) risulta cruciale non trascurare le relazioni e le dinamiche familiari in cui sono inseriti;
- elaborare strategie educative individualizzate e di gruppo, con attenzione alle problematiche della comunicazione interculturale;
- partecipare all'organizzazione, alla gestione e alla valutazione di servizi educativi, risocializzativi e di reti di servizi, nell'ottica del sistema formativo integrato;
- progettare e realizzare percorsi di ricerca in campo educativo, storico-educativo, socio-psicologico;-riconoscere e interpretare adeguatamente i fattori culturali e valoriali, che agiscono in un contesto o istituto educativo.

Tali competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati, nonché attraverso laboratori e progetti di ricerca-azione annessi a taluni insegnamenti.

L'effettiva acquisizione da parte dello studente di tali conoscenze e competenze sarà verificata attraverso prove scritte (test a scelta multipla, questionari a

risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti) e / o orali, oltre che attraverso gli esiti delle attività di tirocinio e la stesura dell'elaborato finale

▶ QUADRO
A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area pedagogico-didattica e psicologica

Conoscenza e comprensione

Il laureato in "Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche" conosce:

- teorie, storia e metodi dell'educazione e della formazione;
- teorie, storia e metodi dell'insegnamento-apprendimento e della valutazione;
- metodi e strategie dell'animazione a fini educativi nei contesti formali e non formali;
- metodi e strumenti della ricerca educativa e storico-educativa;
- storia, teorie e questioni di politica educativa;
- realtà storica, configurazioni strutturali, aspetti normativi ed amministrativi delle istituzioni educative e formative;
- bisogni relativi alle specifiche età dell'educazione e della formazione (infanzia, adolescenza, giovani, adulti, anziani);
- caratteristiche bio-psicologiche e socio-culturali dei soggetti coinvolti nei processi di prevenzione, educazione e recupero;
- problematiche psico-pedagogiche nella costruzione delle appartenenze e nella formazione dell'identità, con particolare riferimento alla prima infanzia e all'adolescenza, alle differenze culturali e di genere e alle condizioni di disabilità, di disagio socio-educativo e di devianza;
- modelli e contesti educativi per il sociale (di tipo scolastico ed extra scolastico) interessati da processi di inculturazione e di acculturazione, nonché dei processi e delle strategie di inclusione ed integrazione nel tessuto sociale e multiculturale.

Tali competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati, nonché attraverso laboratori e progetti di ricerca-azione annessi a taluni insegnamenti.

L'effettiva acquisizione, da parte dello studente, di tali conoscenze e capacità sarà verificata attraverso prove scritte (test a scelta multipla, questionari a risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti) e/o orali, oltre che attraverso la stesura dell'elaborato finale.

Lo studente sarà informato in modo preciso e completo delle modalità di verifica e di valutazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in "Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche" è in grado di:

- osservare ed interpretare le dinamiche presenti nei contesti educativi per rilevare eventuali bisogni (espressi e da attribuire) sia nei soggetti in educazione, sia negli/nelle educatori /educatrici, sia a livello istituzionale che di strutture comunitarie;
- progettare, realizzare, documentare e valutare interventi educativi diretti o mediati sui singoli e sui gruppi, sia in un lavoro di équipe, sia in modo autonomo, con particolare riferimento ai servizi per la prima infanzia e ai servizi socio-pedagogici per le altre età della vita;
- elaborare strategie educative individualizzate e di gruppo in comunità che variano per tipologia e caratteristiche, con attenzione alle problematiche della comunicazione e delle relazioni interpersonali, intergenere, intergenerazionali e interculturali;
- progettare e realizzare adeguati percorsi di ricerca e di intervento in campo educativo, storico-educativo, psicologico;
- partecipare all'organizzazione, alla gestione e alla valutazione di servizi educativi, risocializzativi e di reti di servizi,

nell'ottica del sistema formativo integrato.

Le sopra elencate competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati, nonché attraverso laboratori e progetti di ricerca-azione annessi a taluni insegnamenti. L'effettiva acquisizione da parte dello studente di tali conoscenze e competenze sarà verificata attraverso prove scritte e orali (test a scelta multipla, questionari a risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti), oltre che attraverso gli esiti delle attività di tirocinio e la stesura dell'elaborato finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Didattica e pedagogia speciale [url](#)

Didattica e pedagogia speciale [url](#)

Didattica extra-scolastica (*modulo di Didattica extra-scolastica*) [url](#)

Didattica extra-scolastica [url](#)

Lab di Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia (*modulo di Progettazione e valutazione dei contesti educativi per la prima infanzia + Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia*) [url](#)

Laboratorio di Didattica extra-scolastica (*modulo di Didattica extra-scolastica*) [url](#)

Laboratorio di Pedagogia della prima infanzia e della famiglia (*modulo di Pedagogia della prima infanzia e della famiglia*) [url](#)

Laboratorio di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia (*modulo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia*) [url](#)

Laboratorio di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia (*modulo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia*) [url](#)

Laboratorio di Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia (*modulo di Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia*) [url](#)

Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia (*modulo di Progettazione e valutazione dei contesti educativi per la prima infanzia + Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia*) [url](#)

Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per la prima infanzia [url](#)

Pedagogia della prima infanzia e della famiglia [url](#)

Pedagogia della prima infanzia e della famiglia (*modulo di Pedagogia della prima infanzia e della famiglia*) [url](#)

Pedagogia generale e sociale [url](#)

Pedagogia generale e sociale [url](#)

Pedagogia interculturale [url](#)

Pedagogia interculturale [url](#)

Processi e dinamiche di gruppo [url](#)

Progettazione e valutazione dei contesti educativi per la prima infanzia (*modulo di Progettazione e valutazione dei contesti educativi per la prima infanzia + Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia*) [url](#)

Progettazione e valutazione dei contesti educativi per la prima infanzia + Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia [url](#)

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia (*modulo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia*) [url](#)

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia (*modulo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia*) [url](#)

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia [url](#)

Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia (*modulo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia*) [url](#)

Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia (*modulo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia*) [url](#)

Psicologia generale con contenuti specifici per la prima infanzia [url](#)

Psicologia sociale e dei gruppi (*modulo di Psicologia sociale e dei gruppi + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia*) [url](#)

Psicologia sociale e dei gruppi (*modulo di Psicologia sociale e dei gruppi + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia*) [url](#)

Psicologia sociale e dei gruppi + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia [url](#)

Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia [url](#)

Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia (*modulo di Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia*) [url](#)

Teoria e didattica dei media digitali [url](#)

Teoria e didattica dei media digitali [url](#)

Tirocinio [url](#)

Tirocinio diretto [url](#)

Tirocinio diretto svolto presso servizi educativi per l'infanzia (art. 2, comma 3, DL 65 del 2017) [url](#)

Area psicologico-sociale, storico-religiosa, giuridica e medico-criminologica

Conoscenza e comprensione

Il laureato in "Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche" conosce:

- realtà storica, configurazioni strutturali, aspetti normativi ed amministrativi della famiglia, dei servizi educativi per l'infanzia e le altre età della vita e delle istituzioni per l'esecuzione penale;
- modelli e contesti storico-culturali e storico-religiosi dei processi di inculturazione e di acculturazione, nonché dei processi e delle strategie di integrazione;
- modalità di sviluppo (tipico e atipico) psico-fisico dei soggetti in età evolutiva, e delle condizioni socio-sanitarie per la promozione della salute e del benessere;
- caratteristiche socio-culturali e criminologiche dei soggetti coinvolti nei processi di prevenzione, educazione e recupero;
- problematiche e dinamiche socio-psicologiche, sociali, storico-religiose, giuridico-criminologiche nella costruzione delle appartenenze e nella formazione dell'identità, con particolare riferimento alle differenze culturali e di genere, al diritto comparato della famiglia e dei minori e alle condizioni di disagio socio-educativo, di devianza sociale.

Tali competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati, nonché attraverso laboratori e progetti di ricerca-azione annessi a taluni insegnamenti. L'effettiva acquisizione, da parte dello studente, di tali conoscenze e capacità sarà verificata attraverso prove scritte (test a scelta multipla, questionari a risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti) e / o orali, oltre che attraverso la stesura dell'elaborato finale.

Lo studente sarà informato in modo preciso e completo delle modalità di verifica e di valutazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in "Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche" è in grado di:

- osservare ed interpretare le dinamiche presenti nei contesti educativi per rilevare eventuali bisogni (espressi e da attribuire) sia nei soggetti in educazione, sia negli / nelle educatori / educatrici, sia a livello istituzionale che di strutture comunitarie, con particolare riguardo alle problematiche di ordine interculturale e interreligioso e alle problematiche legate al diritto dei minori e della famiglia, ai servizi e alle istituzioni per le differenti età e condizioni di vita;
- riconoscere e interpretare adeguatamente i fattori culturali, interculturali, interreligiosi, giuridici e valoriali che agiscono in un contesto o istituto educativo.
- progettare e realizzare adeguati percorsi di ricerca e di intervento in campo psicologico-sociale, storico-religioso, giuridico e criminologico.

Le sopraelencate competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati, nonché attraverso laboratori e progetti di ricerca-azione annessi a taluni insegnamenti.

L'effettiva acquisizione da parte dello studente di tali conoscenze e competenze sarà verificata attraverso prove scritte e orali (test a scelta multipla, questionari a risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti), oltre che attraverso gli esiti delle attività di tirocinio e la stesura dell'elaborato finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Criminologia [url](#)

Criminologia [url](#)

Diritto delle relazioni familiari [url](#)

Diritto delle relazioni familiari [url](#)

Istituzioni di diritto pubblico ed ecclesiastico [url](#)

Lab di Medicina narrativa (*modulo di Medicina narrativa*) [url](#)

Laboratorio di Storia delle relazioni interreligiose (*modulo di Storia delle relazioni interreligiose*) [url](#)

Laboratorio di Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia (*modulo di Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia*) [url](#)

Medicina narrativa [url](#)

Medicina narrativa (*modulo di Medicina narrativa*) [url](#)

Persone, famiglie, società [url](#)

Persone, famiglie, società [url](#)

Processi e dinamiche di gruppo [url](#)

Psicologia sociale e dei gruppi (*modulo di Psicologia sociale e dei gruppi + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia*) [url](#)

Psicologia sociale e dei gruppi (*modulo di Psicologia sociale e dei gruppi + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia*) [url](#)

Psicologia sociale e dei gruppi + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia [url](#)

Sociologia dell'educazione e della prima infanzia [url](#)

Sociologia dell'educazione e della prima infanzia [url](#)

Sociologia generale [url](#)

Sociologia generale [url](#)

Storia contemporanea [url](#)

Storia contemporanea [url](#)

Storia delle relazioni interreligiose [url](#)

Storia delle relazioni interreligiose (*modulo di Storia delle relazioni interreligiose*) [url](#)

Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia [url](#)

Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia (*modulo di Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia*) [url](#)

Videostoria [url](#)

Videostoria [url](#)

Area storica, estetica e letteraria

Conoscenza e comprensione

Il laureato in "Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche" conosce:

- teorie e metodologie dei linguaggi artistico-letterari;
- rilevanti interpretazioni filosofico-artistico-letterarie di processi di formazione nel mondo contemporaneo;
- forme e strategie della comunicazione narrativa, e dei linguaggi del cinema, della televisione, della fotografia e digitali;
- eventi e problematiche di lunga durata nella storia del mondo contemporaneo.

Tali competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati, nonché attraverso laboratori e progetti di ricerca-azione annessi a taluni insegnamenti. L'effettiva

acquisizione, da parte dello studente, di tali conoscenze e capacità sarà verificata attraverso prove scritte (test a scelta multipla, questionari a risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti) e / o orali, oltre che attraverso la stesura dell'elaborato finale.

Lo studente sarà informato in modo preciso e completo delle modalità di verifica e di valutazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in "Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche" è in grado di:

- riconoscere e interpretare adeguatamente i fattori storici, culturali e valoriali che agiscono in un contesto o istituto educativo;
- progettare e realizzare adeguati percorsi di ricerca e di intervento in campo storico, estetico e narratologico.

Le sopraelencate competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati, nonché attraverso laboratori e progetti di ricerca-azione annessi a taluni insegnamenti.

L'effettiva acquisizione da parte dello studente di tali conoscenze e competenze sarà verificata attraverso prove scritte e orali (test a scelta multipla, questionari a risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti), oltre che attraverso gli esiti delle attività di tirocinio e la stesura dell'elaborato finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Estetica filosofica [url](#)

Estetica filosofica [url](#)

Etica e antropologia delle relazioni [url](#)

Etica e antropologia delle relazioni [url](#)

Filosofia dei diritti umani [url](#)

Filosofia dei diritti umani [url](#)

Idoneità di lingua inglese [url](#)

Idoneità di lingua inglese [url](#)

Linguistica acquisizionale e Glottodidattica [url](#)

Linguistica acquisizionale e Glottodidattica [url](#)

Medicina narrativa [url](#)

Medicina narrativa (*modulo di Medicina narrativa*) [url](#)

Storia contemporanea [url](#)

Storia contemporanea [url](#)

Videostoria [url](#)

Videostoria [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Il laureato in 'Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche' è capace di:

- riflettere sia su tematiche educative di ampio respiro, sia su fenomeni educativi specifici;
- interpretare i bisogni educativi dei singoli, inclusi quelli relativi alle specificità bio-psicologiche e socio-culturali;
- porre in congrua connessione i soggetti e le età della vita (infanzia,

adolescenza, giovani, adulti e anziani) con i contesti educativi;

- progettare e valutare l'adeguatezza delle scelte educative (anche di prevenzione e recupero / riabilitazione) per, eventualmente, riorientarle (anche con particolare riferimento alle problematiche legate alla differenza di genere, di generazione, di profilo psico-fisico, al disagio sociale e alla marginalità, alla povertà educativa, alla differenza etnica);
- valutare contesti educativi, programmi, progetti, strategie, materiali e strumenti e osservarne esiti ed efficacia e ri-progettare interventi educativi individuali e collettivi.

Tali competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati, nonché attraverso laboratori e progetti di ricerca-azione annessi a taluni insegnamenti. L'effettiva acquisizione, da parte dello studente, di tale autonomia di giudizio sarà verificata attraverso prove scritte (test a scelta multipla, questionari a risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti) e / o orali, nonché attraverso gli effettivi esiti del proprio tirocinio e la stesura dell'elaborato finale. Lo studente sarà informato in modo preciso e completo delle modalità di verifica e di valutazione.


Il laureato in 'Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche' è capace di:

- concordare sistemi d'ipotesi e modalità d'intervento ponendosi in rete con le figure di pari e differente grado e funzione, interne ed esterne al servizio, che partecipano al progetto educativo sia in qualità di educatore professionale socio-pedagogico, sia come responsabile di area pedagogica;
- entrare in relazione con soggetti in situazione educativa e con le loro figure di riferimento (genitori e / o figure parentali, docenti, figure sanitarie, assistenziali, specialistiche etc.) per creare sinergia e alleanza formativa, anche in situazioni di comunicazione interculturale;
- adottare modalità comunicative verbali e non verbali, facendo ricorso a multipli registri dell'interazione verbale, con particolare attenzione alle modalità di ascolto e supporto emozionale;
- comunicare e lavorare in équipe multiprofessionali e interdisciplinari;
- predisporre progetti individuali e di gruppo, redigere relazioni e pareri (richiesti eventualmente anche dalla Magistratura di Sorveglianza), report, verbali d'incontri, osservare soggetti e contesti, documentare le esperienze svolte con modalità appropriate ai differenti destinatari;
- possedere un'adeguata competenza nella lingua inglese, anche con riferimento al lessico disciplinare, e nelle abilità informatiche a favore delle pratiche di istruzione e di educazione.

Tali competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati, nonché attraverso laboratori e progetti di ricerca-azione annessi a taluni insegnamenti. L'effettiva acquisizione, da parte dello studente, delle suddette abilità comunicative sarà verificata attraverso prove scritte (test a scelta multipla, questionari a risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti) e / o orali, nonché attraverso gli effettivi esiti del proprio tirocinio e la stesura dell'elaborato finale. Lo studente sarà informato in modo preciso e completo delle modalità di verifica e di valutazione.

Abilità comunicative

| | | |
|---|--|--|
| <p>Capacità di apprendimento</p> | <p>Il laureato in 'Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche' è capace di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accedere in modo criticamente avvertito a fonti informative plurime; - ipotizzare percorsi di formazione e aggiornamento per migliorare le proprie conoscenze / abilità / competenze di educatore; - intraprendere ricerche individuali e / o in gruppo, a partire dall'osservazione, dall'analisi e dalla documentazione dei casi educativi effettivamente sperimentati nel lavoro quotidiano; - riflettere sulla comunicazione in senso ampio, oltre che in modo specifico sulla propria comunicazione orale dal punto di vista pragmatico e della relazione interpersonale, e sulla veste linguistica degli enunciati orali e scritti tipici della comunicazione professionale. <p>Tali competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati, nonché attraverso laboratori e progetti di ricerca-azione annessi a taluni insegnamenti. L'effettiva acquisizione, da parte dello studente, di tale autonomia di giudizio sarà verificata attraverso prove scritte (test a scelta multipla, questionari a risposta aperta, saggi brevi, relazioni, stesura di progetti) e / o orali, nonché attraverso gli effettivi esiti del proprio tirocinio e la stesura dell'elaborato finale. Lo studente sarà informato in modo preciso e completo delle modalità di verifica e di valutazione.</p> | |
|---|--|--|

 **QUADRO A4.d** | **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

11/02/2022

Le attività affini e integrative fanno riferimento ai seguenti settori concorsuali:

DIRITTO PRIVATO - Il settore comprende l'attività scientifica e didattico - formativa degli studi relativi ai rapporti di diritto privato regolati dal sistema delle fonti interne, comunitarie, sovranazionali ed emergenti nella prassi sociale ed economica. Gli studi attengono, altresì, alla disciplina dei soggetti, della famiglia, dei beni, della circolazione e della responsabilità, al diritto civile, patrimoniale e non patrimoniale, al diritto dei consumatori e del mercato, al diritto dell'informatica, ai profili privatistici del diritto dell'informazione e della comunicazione e al biodiritto.

DIRITTO COMPARATO - Il settore comprende l'attività scientifica e didattico-formativa degli studi relativi all'identificazione dei sistemi giuridici, alla loro classificazione e all'inquadramento dei singoli ordinamenti nell'uno o nell'altro sistema. Gli studi attengono, altresì, alle analisi comparative di istituti, regole e tecniche riconducibili al diritto privato ed appartenenti a ordinamenti giuridici diversi, nonché le ricerche riguardanti l'unificazione del diritto ed il suo impatto sugli ordinamenti interni. Inoltre il settore comprende gli studi relativi alla classificazione degli ordinamenti giuridici, con particolare riferimento alle analisi comparative di istituti e regole riconducibili al diritto pubblico ed appartenenti a ordinamenti giuridici diversi, sia nella prospettiva sincronica che in quella diacronica.

DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO - Il settore comprende l'attività scientifica e didattico-formativa degli studi relativi alla disciplina giuridica del fenomeno religioso, anche nella prospettiva comparatistica, sia all'interno dell'ordinamento statale, sia negli ordinamenti confessionali, con particolare riferimento a quello della Chiesa cattolica. Gli studi attengono, altresì, alla storia del diritto canonico, alla storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa, al diritto comparato delle religioni e si estendono ai profili di rilevanza giuridica dei fenomeni di pluralismo etico e religioso.

CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE - Il settore si interessa all'attività scientifica e didattico - formativa nel campo degli studi sulle opere e sulle dinamiche culturali delle letterature europee e occidentali, nelle varie lingue in cui esse hanno operato e operano, dal Medioevo all'età contemporanea, e sui relativi autori, nonché nell'area della cosiddetta 'letteratura mondiale' (World Literature). Esso comprende gli studi di critica letteraria e di letterature comparate, che affrontano a livello teorico ed ermeneutico il problema generale della letteratura, dei generi, della produzione, della diffusione e valutazione dei testi, del confronto fra testi appartenenti a diverse letterature e culture, anche ai fini della loro resa letteraria in una lingua diversa da quella in cui sono stati elaborati.

PSICOLOGIA CLINICA E DINAMICA - Il settore si interessa all'attività scientifica e didattico-formativa nei campi che hanno le competenze scientifico disciplinari che considerano da un punto di vista psicodinamico e psicogenetico le rappresentazioni del sé, i processi intrapsichici e le relazioni interpersonali (familiari e di gruppo), nonché le competenze relative alle applicazioni di tali conoscenze all'analisi e al trattamento del disagio psichico e delle psicopatologie. Il settore comprende anche le ricerche relative ai metodi di studio e alle tecniche di intervento che, nei diversi modelli operativi (individuale, relazionale, familiare e di gruppo), caratterizzano le applicazioni cliniche della psicologia a differenti ambiti (persone, gruppi, sistemi) per la soluzione dei loro problemi (Psicologia clinica). Nei campi della salute e sanitario, del disagio psicologico, degli aspetti psicologici delle psicopatologie (psicosomatiche, sessuologiche, tossicomane incluse), dette competenze, estese alle neuroscienze cliniche: psicofisiologia clinica e neuropsicologia clinica, sono volte all'analisi e alla soluzione di problemi tramite interventi di valutazione, prevenzione, riabilitazione psicologica e psicoterapia (Psicologia dinamica). Comprende altresì le competenze scientifico disciplinari relative ai metodi e alle tecniche che caratterizzano gli studi in quest'area di ricerca.

SCIENZE STORICO-RELIGIOSE - Il settore si interessa all'attività scientifica e didattico-formativa nei campi che riguardano le competenze incentrate intorno alla storia delle religioni come spazio generale di tipo comparativo. In linea con la tradizione italiana, queste rispecchiano anche gli ambiti di ricerca e di insegnamento di maggiore interesse documentario a partire dai quali viene praticata la comparazione storico-religiosa: antropologia, mondo classico, Vicino Oriente, mondo biblico, ebraismo, tradizione cristiana con particolare attenzione all'Oriente cristiano. Il settore inoltre si interessa all'attività scientifica e didattico-formativa nei campi che riguardano le competenze relative alla storia del cristianesimo e delle chiese cristiane, dalle origini ai nostri giorni, sia in Occidente, sia nell'Oriente cristiano. Ne fanno parte infine gli studi che sviluppano una riflessione critico- metodologica e didattica su questo tipo di indagine e che implicano le competenze filologiche e storiche relative ai periodi considerati.

IGIENE GENERALE E APPLICATA E STATISTICA MEDICA - Il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'attività assistenziale a essa congrua nel campo della Igiene generale e applicata con specifica competenza nel campo dell'igiene applicata agli ambienti 'indoor' e 'outdoor', ai luoghi di lavoro, all'igiene degli alimenti e della nutrizione, alla medicina di comunità, alla medicina preventiva, riabilitativa e sociale, all'epidemiologia, alla sanità pubblica, al management in sanità, al "risk management", alla programmazione organizzazione gestione e valutazione sanitaria, alla promozione della salute ed dell'educazione sanitaria. Il settore si interessa inoltre dell'attività scientifica e didattico - formativa, nonché dell'eventuale attività assistenziale a esse congrua nel campo della Statistica medica delle metodologie epidemiologiche, biostatistiche e di organizzazione sanitaria applicate alla clinica, alla sanità pubblica ed alla medicina basata sull'evidenza (EBM), e ricomprende il disegno, l'analisi e la valutazione di studi sia sperimentali che osservazionali in medicina, biologia, veterinaria, farmacologia, genetica e genomica, l'identificazione di fattori di rischio e la valutazione delle politiche sanitarie, l'impatto degli interventi e le analisi di bio-banche e di database socio-sanitari e di fattori ambientali incidenti sulla salute.

MEDICINA LEGALE E DEL LAVORO - Il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'attività assistenziale a essa congrua nel campo della medicina legale; sono specifici ambiti di competenza del settore la medicina sociale, la criminologia, la psicopatologia forense, la tossicologia forense, la deontologia, l'etica medica e la bioetica clinica. Il settore si interessa inoltre dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'attività assistenziale a essa congrua nel campo della medicina del lavoro e della medicina preventiva in ambito lavorativo; sono specifiche competenze del settore la clinica (diagnosi eziologica, terapia e riabilitazione) delle malattie causate, favorite o aggravate dal lavoro, l'igiene, l'epidemiologia, la tossicologia e l'ergonomia occupazionali.

STATISTICA

Il settore comprende l'attività scientifica e didattico-formativa nell'ambito di ricerca dell'analisi dei dati, del disegno e della

realizzazione di indagini ed esperimenti nei diversi settori applicativi, a fini descrittivi, interpretativi e decisionali. Include quindi gli sviluppi teorici e applicativi propri della statistica descrittiva, esplorativa, inferenziale e decisionale nelle loro diverse articolazioni quali: la statistica matematica, il disegno e l'analisi di indagini, la teoria dei campioni, il piano degli esperimenti, l'analisi dei dati multivariati, l'analisi delle serie temporali e spaziali, l'affidabilità e il controllo statistico della qualità, la biostatistica, la statistica medica e la statistica ambientale. Di tali sviluppi sono parte integrante la statistica computazionale, le moderne problematiche della gestione ed elaborazione informatica dei dati e le applicazioni della metodologia sia a dati di osservazione che sperimentali.

COERENZA TRA OBIETTIVI FORMATIVI E ATTIVITA' AFFINI E INTEGRATIVE:

Attraverso le attività formative di area giuridica, sociologica, psicologica, filosofica, storico-religiosa, criminologica e dei linguaggi gli studenti acquisiranno conoscenze criticamente avvertite dei modelli e dei contesti storico-culturali dei processi di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e di acculturazione, nonché dei processi di integrazione nella società multiculturale, delle problematiche e delle dinamiche in atto nella costruzione delle appartenenze e nella formazione dell'identità.

Attraverso gli insegnamenti di area storica, artistica e letteraria gli studenti acquisiranno conoscenze e capacità di comprensione degli eventi e dei problemi del mondo contemporaneo e dei diversi linguaggi espressivi (con particolare riguardo alla riflessione estetica, alla comunicazione narrativa, oltre che al linguaggio digitale) e dei più complessivi modelli culturali nei quali si calano le problematiche di natura educativa, che segnano le differenti età della vita.

Infine, attraverso gli insegnamenti di area statistica e statistica medica, gli studenti acquisiranno metodi e strumenti funzionali alla ricerca in ambito educativo e sociale, all'analisi dei fattori ambientali incidenti sulla salute ed all'educazione sanitaria e sociale.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

11/02/2019

La prova finale consiste nella presentazione di un elaborato scritto individuale, di carattere teorico o empirico, che può prendere spunto dalle attività di tirocinio; l'elaborato è progettato e svolto sotto la supervisione di un docente-tutore e valutato da docenti del Corso di Studi, che esprimono in centodecimi la valutazione complessiva.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

15/06/2022

La prova finale del corso di laurea consiste nella stesura di un elaborato scritto. L'elaborato finale è un lavoro individuale, che può configurarsi come ricerca (teorica, empirica, sperimentale) o come rassegna di studi già esistenti. L'elaborato porta a sintesi il percorso formativo triennale e ne costituisce il completamento. Deve dimostrare il pieno possesso delle conoscenze di base acquisite durante il triennio e la capacità di articolare un discorso coerente, critico e costruttivo su un problema particolare, ma inquadrato in un contesto generale di riferimento concettuale. Deve essere scritta in linguaggio chiaro e preciso.

Esso può prendere spunto dalle attività di tirocinio, ma non deve comunque costituire una semplice riproposizione della relazione finale del tirocinio. Il lavoro può consistere nell'elaborazione di un progetto di intervento, che includa le premesse

teoriche, il 'rationale' del progetto, dunque la presentazione e discussione dei dati raccolti e la valutazione dei risultati raggiunti.

Di norma, l'elaborato finale è svolto in una disciplina della quale si sia sostenuto almeno un esame; possono essere prese in considerazione eccezioni se opportunamente motivate e concordate con il relatore e/o la commissione dipartimentale incaricata del coordinamento delle attività relative agli elaborati finali e alle tesi di laurea.

Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi. Il voto minimo per superare la prova è sessantasei/centodecimi. Il voto finale è costituito dalla somma:

- a) della media ponderata sulla base del numero di CFU attribuiti a ciascun esame;
- b) del voto ottenuto nelle esperienze di tirocinio, fino a un massimo di 2 punti.
- c) del punteggio per le lodi (0.1 per ogni lode);
- d) dell'incremento di voto, conseguito nella prova finale, fino a un massimo di 4 punti (cfr. consiglio di corso di laurea del 18/11/2015).



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento didattico

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B3


Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

| N. | Settori | Anno di corso | Insegnamento | Cognome Nome | Ruolo | Crediti | Ore | Docente di riferimento per corso |
|----|----------|-----------------|--|-------------------------------------|-------|---------|-----|----------------------------------|
| 1. | M-FIL/04 | Anno di corso 1 | Estetica filosofica link | PORCEDDU CILIONE PIER ALBERTO | | 8 | 56 | |
| 2. | M- | Anno | Estetica filosofica link | GIULIANI | ID | 8 | 56 | |



| | | | | | | | | |
|-----|--------------|--------------------------|--|--------------------------|----|---|----|--|
| | FIL/04 | di corso 1 | | ALICE CV | | | | |
| 3. | NN | Anno di corso 1 | Idoneità di informatica link | POLIZZI CIRO | | 4 | 28 | |
| 4. | L- LIN/12 | Anno di corso 1 | Idoneità di lingua inglese link | BAGNI MARCO | | 6 | 42 | |
| 5. | M- PED/04 | Anno di corso 1 | Laboratorio di Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per la prima infanzia (<i>modulo di Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per la prima infanzia</i>) link | RE MARIA ROSARIA | | 1 | 16 | |
| 6. | M- PED/04 | Anno di corso 1 | Laboratorio di Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per la prima infanzia (<i>modulo di Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per la prima infanzia</i>) link | POCE ANTONELLA | PO | 1 | 16 | |
| 7. | M- PED/04 | Anno di corso 1 | Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per la prima infanzia link | | | 6 | | |
| 8. | M- PED/04 | Anno di corso 1 | Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per la prima infanzia (<i>modulo di Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per la prima infanzia</i>) link | RE MARIA ROSARIA | | 5 | 35 | |
| 9. | M- PED/04 | Anno di corso 1 | Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per la prima infanzia (<i>modulo di Metodologia della ricerca educativa con contenuti specifici per la prima infanzia</i>) link | POCE ANTONELLA | PO | 5 | 35 | |
| 10. | M- PED/01 | Anno di corso 1 | Pedagogia generale e sociale link | ZANNONI FEDERICO | | 9 | 63 | |
| 11. | M- PED/01 | Anno di corso 1 | Pedagogia generale e sociale link | BIANCHI LAVINIA | RD | 9 | 63 | |
| 12. | M- PED/01 | Anno di | Pedagogia interculturale link | BELLELLI FERNANDO | | 6 | 42 | |

| | | | | | | | | |
|-----|--------------|--------------------------|---|-----------------------|----|---|----|---|
| | | corso 1 | | | | | | |
| 13. | M- PED/01 | Anno di corso 1 | Pedagogia interculturale link | BIANCHI LAVINIA | RD | 6 | 42 | |
| 14. | M- PSI/01 | Anno di corso 1 | Psicologia generale con contenuti specifici per la prima infanzia link | CIARAMIDARO ANGELA | PA | 6 | 42 |  |
| 15. | M- PSI/01 | Anno di corso 1 | Psicologia generale con contenuti specifici per la prima infanzia link | CAFFARRA SENDY | RD | 6 | 42 | |
| 16. | M- STO/04 | Anno di corso 1 | Storia contemporanea link | SCATENA SILVIA | PO | 6 | 7 |  |
| 17. | M- STO/04 | Anno di corso 1 | Storia contemporanea link | SCATENA SILVIA | PO | 6 | 42 |  |
| 18. | M- STO/04 | Anno di corso 1 | Storia contemporanea link | RAPINI ANDREA | PA | 6 | 35 | |
| 19. | M- PED/02 | Anno di corso 1 | Storia dell'€™educazione link | DE GIORGI FULVIO | PO | 9 | 63 | |
| 20. | M- PED/02 | Anno di corso 1 | Storia dell'€™educazione link | MARIUZZO ANDREA | PA | 9 | 63 |  |
| 21. | MED/43 | Anno di corso 2 | Criminologia link | | | 6 | | |
| 22. | M- PED/03 | Anno di corso 2 | Didattica e pedagogia speciale link | | | 9 | | |
| 23. | IUS/02 | Anno di corso 2 | Diritto delle relazioni familiari link | | | 6 | | |

| | | | | |
|-----|------------------------------|--------------------------|--|----|
| 24. | M- FIL/03 | Anno di corso 2 | Etica e antropologia delle relazioni link | 6 |
| 25. | M- FIL/06 | Anno di corso 2 | Filosofia dei diritti umani link | 6 |
| 26. | M- PSI/04 | Anno di corso 2 | Laboratorio di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia (<i>modulo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia</i>) link | 1 |
| 27. | L- LIN/02 | Anno di corso 2 | Linguistica acquisizionale e Glottodidattica link | 6 |
| 28. | IUS/02 | Anno di corso 2 | Persone, famiglie, società link | 6 |
| 29. | M- PSI/04 | Anno di corso 2 | Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia (<i>modulo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia</i>) link | 5 |
| 30. | M- PSI/04 M- PSI/08 | Anno di corso 2 | Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia link | 12 |
| 31. | M- PSI/08 | Anno di corso 2 | Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia (<i>modulo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nella prima infanzia + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia</i>) link | 6 |
| 32. | M- PSI/05 | Anno di corso 2 | Psicologia sociale e dei gruppi (<i>modulo di Psicologia sociale e dei gruppi + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia</i>) link | 6 |

| | | | | |
|-----|----------------------|-----------------|---|----|
| 33. | M-PSI/05 M-PSI/08 | Anno di corso 2 | Psicologia sociale e dei gruppi + Psicologia dell'handicap e della riabilitazione con contenuti specifici per la prima infanzia link | 12 |
| 34. | SPS/08 | Anno di corso 2 | Sociologia dell'educazione e della prima infanzia link | 8 |
| 35. | SPS/07 | Anno di corso 2 | Sociologia generale link | 6 |
| 36. | M-FIL/04 | Anno di corso 2 | Teoria e didattica dei media digitali link | 6 |
| 37. | M-STO/04 | Anno di corso 2 | Videostoria link | 6 |
| 38. | M-PED/03 | Anno di corso 3 | Didattica extra-scolastica link | 10 |
| 39. | M-PED/03 | Anno di corso 3 | Didattica extra-scolastica (<i>modulo di Didattica extra-scolastica</i>) link | 9 |
| 40. | IUS/11 | Anno di corso 3 | Istituzioni di diritto pubblico ed ecclesiastico link | 7 |
| 41. | L-FIL-LET/14 | Anno di corso 3 | Lab di Medicina narrativa (<i>modulo di Medicina narrativa</i>) link | 1 |
| 42. | M-PED/03 | Anno di corso 3 | Lab di Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia (<i>modulo di Progettazione e valutazione dei contesti educativi per la prima infanzia + Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia</i>) link | 1 |
| 43. | M-PED/03 | Anno di corso 3 | Laboratorio di Didattica extra-scolastica (<i>modulo di Didattica extra-scolastica</i>) link | 1 |

| | | | | |
|-----|------------------|--------------------------|--|---|
| 44. | M- PED/01 | Anno di corso 3 | Laboratorio di Pedagogia della prima infanzia e della famiglia (<i>modulo di Pedagogia della prima infanzia e della famiglia</i>) link | 1 |
| 45. | M- STO/07 | Anno di corso 3 | Laboratorio di Storia delle relazioni interreligiose (<i>modulo di Storia delle relazioni interreligiose</i>) link | 1 |
| 46. | M- PED/02 | Anno di corso 3 | Laboratorio di Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia (<i>modulo di Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia</i>) link | 1 |
| 47. | L-FIL- LET/14 | Anno di corso 3 | Medicina narrativa (<i>modulo di Medicina narrativa</i>) link | 6 |
| 48. | L-FIL- LET/14 | Anno di corso 3 | Medicina narrativa link | 7 |
| 49. | M- PED/03 | Anno di corso 3 | Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia (<i>modulo di Progettazione e valutazione dei contesti educativi per la prima infanzia + Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia</i>) link | 5 |
| 50. | M- PED/01 | Anno di corso 3 | Pedagogia della prima infanzia e della famiglia link | 6 |
| 51. | M- PED/01 | Anno di corso 3 | Pedagogia della prima infanzia e della famiglia (<i>modulo di Pedagogia della prima infanzia e della famiglia</i>) link | 5 |
| 52. | M- PSI/07 | Anno di corso 3 | Processi e dinamiche di gruppo link | 6 |
| 53. | M- PED/03 | Anno di corso 3 | Progettazione e valutazione dei contesti educativi per la prima infanzia (<i>modulo di Progettazione e valutazione dei contesti educativi per la prima infanzia + Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia</i>) link | 6 |

| | | | | |
|-----|--------------|--------------------------|---|----|
| 54. | M- PED/03 | Anno di corso 3 | Progettazione e valutazione dei contesti educativi per la prima infanzia + Metodologia del gioco e della creatività per la prima infanzia link | 12 |
| 55. | NN | Anno di corso 3 | Prova finale link | 5 |
| 56. | M- STO/07 | Anno di corso 3 | Storia delle relazioni interreligiose link | 7 |
| 57. | M- STO/07 | Anno di corso 3 | Storia delle relazioni interreligiose (<i>modulo di Storia delle relazioni interreligiose</i>) link | 6 |
| 58. | M- PED/02 | Anno di corso 3 | Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia link | 6 |
| 59. | M- PED/02 | Anno di corso 3 | Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia (<i>modulo di Storia e legislazione delle istituzioni educative per la prima infanzia</i>) link | 5 |
| 60. | NN | Anno di corso 3 | Tirocinio link | 12 |
| 61. | NN | Anno di corso 3 | Tirocinio diretto link | 6 |
| 62. | NN | Anno di corso 3 | Tirocinio diretto svolto presso servizi educativi per l'infanzia (art. 2, comma 3, DL 65 del 2017) link | 6 |

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Laboratori e Aule Informatiche - Palazzo Baroni

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale Studio - Palazzo Baroni

▶ QUADRO B4

Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Biblioteca Universitaria Interdipartimentale Reggio Emilia

▶ QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Azioni comuni a tutti i Corsi di Studio del Dipartimento:

22/04/2022

- Adesione all'iniziativa di Orientamento di Ateneo 'Unimore Orienta', rivolta agli studenti delle classi quinte delle scuole superiori delle province di Modena e di Reggio Emilia (cadenza annuale, a partire ogni anno da febbraio-marzo); responsabili dell'organizzazione, per quanto riguarda la presentazione dei Corsi di studio del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane e l'individuazione dei 'testimoni del mondo del lavoro', sono il referente per le attività di Orientamento del Dipartimento, un membro della Commissione per l'Orientamento del Dipartimento ed il coordinatore didattico del Dipartimento.

-Adesione all'iniziativa di Orientamento di Ateneo rivolta ai 'diplomandi' delle scuole superiori; responsabile dell'organizzazione, per quanto riguarda la presentazione dei Corsi di studio del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane è il referente per le attività di Orientamento del Dipartimento.

- Organizzazione di un'ulteriore e autonoma iniziativa di orientamento (denominata 'Giornata di Benvenuto'), realizzata con cadenza annuale a fine settembre (responsabile è il referente per le attività di Orientamento del Dipartimento con la collaborazione della Biblioteca Interdipartimentale e la Segreteria Studenti di Reggio Emilia), rivolta alle nuove matricole dei corsi di studio, e finalizzata a fornire tutte le informazioni necessarie per un proficuo e rapido inserimento nella vita universitaria (calendario degli insegnamenti e degli esami, orario e luoghi delle lezioni, programmi dei corsi, uso delle piattaforme on-line 'Dolly' e 'Esse3', organizzazione dei tirocini formativi e delle attività di laboratorio, risorse librarie e informatiche offerte dalla Biblioteca Interdipartimentale, mansioni della Segreteria Didattica e della Segreteria Studenti, ecc.).Azioni rivolte agli studenti del corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e la Professioni socio-pedagogiche:

- Ogni anno, la Commissione Passaggi, Trasferimenti, Seconda Laurea redige nel periodo di febbraio-aprile i criteri per i

piani di studio, le relative tabelle di equivalenza degli esami e i documenti esplicativi (facsimile di prospetto orientativo e facsimile di delibera), curando la loro presentazione al Consiglio di Dipartimento (maggio) e la loro pubblicazione in rete (giugno), in stretto collegamento con la Segreteria Studenti.

- Per tutto il corso dell'anno, la Commissione opera un'attività di consulenza nei confronti di tutti coloro che richiedono informazioni sull'abbreviazione di carriera a seguito di un'eventuale immatricolazione a Unimore, e redige in tale senso appositi prospetti orientativi individuali.- Ogni anno, a inizio settembre, viene organizzata e realizzata un'iniziativa di Orientamento (il responsabile è il referente per le attività di Orientamento del Dipartimento), rivolta a tutti coloro che intendono immatricolarsi al corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e la Professioni socio-pedagogiche. Obiettivo di tale iniziativa è di ridurre il numero degli abbandoni che si verificano al I anno in questo corso particolarmente numeroso (il 36,6% degli studenti iscritti al I anno nell'anno accademico 2018-19), fornendo alle aspiranti matricole elementi utili per concretizzare il più possibile il percorso di studi e per auto-valutare le proprie possibilità di riuscita (rapporto CFU/ore di lezione/ore di studio, organizzazione didattica, obiettivi e programmi degli insegnamenti del primo anno, impegno richiesto per superare gli esami, problematiche ricorrenti ecc.). Alla fine dell'incontro, viene inoltre effettuata una simulazione del test di valutazione della preparazione iniziale, l'obbligo formativo aggiuntivo previsto per questo corso di laurea.

-Ogni anno, nell'ambito del test TOLC-SU, viene somministrata una prova di Valutazione della Preparazione Iniziale. I candidati che ottengono un punteggio inferiore a 10 nella sezione del test di Comprensione della lingua italiana o un punteggio inferiore a 30 come punteggio complessivo si vedranno assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che dovranno essere colmati entro il 30 settembre 2023. Chi si trova in queste condizioni sarà contattato per avviare il processo di recupero, mediante una serie di esercizi sotto la supervisione di un tutor.

Oltre a quanto sopra indicato, il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane prende parte alle diverse iniziative di orientamento realizzate dall'Ateneo e consultabili al link:

<https://www.unimore.it/unimoreorienta/>

Link inserito: <https://www.unimore.it/unimoreorienta/>



QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

10/06/2022

Azioni rivolte agli studenti di tutti i corsi di studio del Dipartimento:

- È attiva una Commissione Tesi, che con il supporto della Segreteria Didattica monitora l'assegnazione delle tesi, aggiorna le informazioni presenti sulla piattaforma on-line Dolly, fornisce informazioni a singoli studenti, agevola il coordinamento tirocinio-tesi e fa fronte alle diverse problematiche che possono presentarsi

- Ogni anno, i membri della Commissione tesi organizzano e tengono incontri con gli studenti che si apprestano a redigere l'elaborato finale (corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e la Professioni socio-pedagogiche) o la tesi di laurea (corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria e corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche), fornendo informazioni circostanziate sulle modalità con cui individuare un argomento e un relatore, sulle regole di redazione della tesi, sulle possibili sinergie tra tirocinio e tesi, sulle scadenze temporali a cui attenersi.

- Orientamento in itinere degli studenti internazionali (programma Erasmus). Responsabili: la referente del Dipartimento per le Relazioni internazionali, e Commissione Erasmus, un'incaricata orientamento studenti esteri in ingresso, un'incaricata riconoscimento percorso di studi all'estero degli studenti rientrati, un supervisore di tirocinio, un supporto amministrativo. Gli studenti provenienti da Università estere con programmi di scambio prendono contatti con l'ufficio mobilità studentesca, che invia le prime informazioni relative al nostro ateneo, al funzionamento dei corsi e delle piattaforme online di supporto alla didattica. Entro il primo mese dal loro arrivo (solitamente a Settembre e a Febbraio), si tiene un incontro plenario di tutti gli incoming con le referenti della Commissione Erasmus, per illustrare nel dettaglio tutte le informazioni logistiche necessarie a capire il funzionamento dei corsi del Corso di Laurea al quale sono iscritti e per superare le prime difficoltà di inserimento. Vengono lasciati i recapiti dei vari referenti e fissato un appuntamento per coloro che devono svolgere attività di tirocinio con un supervisore. Successivamente, nel corso della permanenza, sono garantiti incontri individuali tra gli studenti incoming e una referente della Commissione per essere orientati all'interno dei corsi del Dipartimento e per valutare eventuali modifiche ai loro Learning agreements. Dopo le prime settimane dall'arrivo, vengono attivati dei corsi di potenziamento dell'italiano, per coloro che non riescono a raggiungere i livelli richiesti dal CLA, tramite

convenzione con ente esterno, per la durata di tutto il soggiorno, con riconoscimento di crediti formativi. Durante la permanenza in Ateneo, gli studenti hanno come riferimento la Commissione per eventuali problematiche. Per gli studenti in uscita, la Referente della Commissione mette in contatto studenti Unimore rientrati dalle università partner con i nuovi studenti in partenza per gli stessi atenei: ciò al fine di promuovere un orientamento fattivo basato sull'esperienza acquisita dai precedenti outgoing. La stessa Referente, poi, orienta e consiglia rispetto alla formulazione del Learning Agreement, in accordo con i docenti responsabili dei corsi. Una volta all'estero, gli studenti vengono monitorati durante il semestre/i, per verificare potenziali modifiche nel Learning Agreement e predisporre le relative convalide al rientro. Azioni rivolte agli studenti del corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e la Professioni socio-pedagogiche:- Ogni anno accademico, il referente per le attività di tutorato, con la collaborazione del delegato del Dipartimento alla Didattica, organizza attività di recupero per chi risulta insufficiente al test di valutazione della preparazione iniziale. Tali attività, volte a consolidare abilità di comprensione e di produzione di testi scritti, vengono svolte sia in forma plenaria sia tramite colloqui individuali.

- La responsabile del placement test di inglese informa degli esiti il CdL, e il referente del tutorato avvisa gli studenti che non hanno superato il placement test che è possibile avere aiuti dal Centro Linguistico di Ateneo per la preparazione a questo particolare tipo di esame.

- Ogni anno accademico, alla fine della I sessione d'esame del I anno di corso, il referente per le attività di tutorato informa sull'andamento degli esami, evidenziando gli studenti che hanno dato pochi esami (1-2 su 4) o che non ne hanno dati affatto, e cerca di identificarne le cause, sostenendo individualmente chi si trova in questa situazione.

- Ogni anno viene organizzata una Settimana di orientamento al tirocinio, generalmente svolta nel mese di dicembre e rivolta agli studenti del secondo anno di corso

- Ogni anno, viene organizzato un incontro con gli studenti del secondo anno per illustrare le modalità di stesura dell'elaborato finale.

- Ogni anno, per orientare gli iscritti alle possibilità di prosecuzione degli studi e ai relativi sbocchi professionali, gli studenti del terzo anno possono partecipare alla Giornata di orientamento al tirocinio organizzata dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche dove i referenti di alcuni servizi socio-educativi del territorio presentano il ruolo svolto dal coordinatore pedagogico nel contesto della loro realtà.

- Ogni anno il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane prende parte all'iniziativa 'Unimore mi orienta al lavoro' e alla giornata di presentazione delle lauree magistrali di secondo livello. I programmi e il calendario di queste giornate sono consultabili al seguente link:

<https://www.unimore.it/unimoreorienta/>



QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

22/04/2022

Ogni studente è tenuto a svolgere un periodo di formazione esterna (tirocinio), per un totale di 400 ore.

Il periodo di tirocinio si articola in due fasi: al secondo anno un periodo di tirocinio indiretto a carattere orientativo della durata di 40 ore, che prevede l'incontro con i referenti dei diversi servizi socio-educativi presenti sul territorio per conoscere le peculiarità che caratterizzano le differenti tipologie di servizi; al terzo anno un periodo di tirocinio formativo della durata di 360 ore svolto all'interno di un servizio scelto dallo studente e convenzionato con il Dipartimento. In particolare, gli studenti che frequentano il curriculum 'Educatore nei nidi e nei servizi per l'infanzia' devono svolgere un periodo di tirocinio di almeno 180 ore in un nido o altro servizio educativo per la prima infanzia.

Per il tirocinio previsto al terzo anno a ogni studente è assegnato un tutor scientifico scelto tra i docenti del Dipartimento. Al termine del periodo di tirocinio, lo studente è tenuto a presentare la relazione del referente dell'ente ospitante e a redigere una puntuale relazione sull'esperienza vissuta, la cui valutazione (da 0 a 2 punti) rientra nel percorso formativo dello studente ai fini del conseguimento della laurea.

Sono inoltre previsti tirocini extracurricolari, ossia stage rivolti ai neolaureati che intendono realizzare un primo approccio al mondo del lavoro. L'attivazione del tirocinio è possibile entro 12 mesi dal conseguimento del titolo accademico.

Link inserito: <https://www.des.unimore.it/site/home/servizi-studenti/ufficio-stage.html>



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Per assistenza degli studenti in scambio è istituita una commissione apposita: 'Orientamento e tutorato in itinere degli studenti internazionali (programma Erasmus +)' che svolge attività di orientamento in ingresso e tutorato sia nei confronti dei nostri studenti che si recano presso università estere, sia nei confronti degli studenti provenienti da università estere. La Commissione è attualmente costituita da: Roberta Mineo (referente), Tizana Altiero, Rita Bertozzi, Michele Carraglia. Gli accordi attivi sono:

- Bando More Overseas,
- Programma Erasmus+,
- Tirocini all'estero e relative convenzioni (l'elenco è consultabile nel file pdf allegato).

Per avere informazioni aggiornate relative alle opportunità di mobilità internazionale degli studenti è possibile consultare seguenti link:

- per il Dipartimento <https://www.des.unimore.it/site/home/international.html>
- per l'Ateneo <https://www.unimore.it/mobilita/> Link inserito: <https://www.unimore.it/mobilita/>

Nessun Ateneo

Il corso di laurea ha aderito al progetto di apprendistato di alta formazione e di ricerca. Allo stesso tempo si segnala il forte e sinergico lavoro di virtuoso rapporto fra tirocinio e tesi di laurea ai fini di una migliore conoscenza e formazione ai contesti di lavoro a livello di ricerca e di pratica. Inoltre gli studenti del terzo anno possono partecipare alla giornata di orientamento al tirocinio del corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche che costituisce un'occasione per conoscere i possibili itinerari di sviluppo professionale in quanto tale iniziativa è caratterizzata dall'incontro con professionisti del settore.

Link inserito: <http://www.orientamento.unimore.it/site/home/orientamento-al-lavoro-e-placement/aziende-ed-enti/articolo90046408.html>

05/04/2017

- Accoglienza e accompagnamento agli studi per studenti disabili o DSA, da parte di studenti appositamente formati in sinergia con gli appositi uffici dell'Ateneo.
- Per facilitare l'avanzamento degli studi, alcuni docenti propongono seminari di approfondimento e iniziative culturali.

01/09/2022

1 settembre 2022

La soddisfazione complessiva degli studenti è di segno nettamente positivo. Alla domanda D14 (Sei complessivamente soddisfatto di com'è stato svolto questo insegnamento?), infatti, la percentuale media di giudizi positivi relativamente all'anno accademico è pari a 82,9% sostanzialmente in linea con i risultati dell'anno precedente (I semestre 85,1% e II semestre 81,8%).

Dall'analitico esame sui singoli insegnamenti relativamente all'anno accademico 2021/22, rispetto all'indicatore D14 emerge una situazione di criticità conclamata (percentuale inferiore al 40%) relativa ad un insegnamento del terzo anno. Si rilevano inoltre due insegnamenti con potenziali criticità (percentuale di giudizi positivi compresa tra il 40% e il 60%), relativi al primo e al secondo anno del Corso.

Esaminando l'andamento alle singole domande ai questionari rivolti agli studenti, i giudizi di maggiore soddisfazione riguardano i seguenti aspetti:

- la coerenza tra le modalità di realizzazione degli insegnamenti e quanto dichiarato sul sito web del CdS (D09: percentuale di giudizi positivi 90,3%);
- gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e di altre eventuali attività didattiche sono rispettati (D05: percentuale di giudizi positivi 90,3%)
- la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (D10: percentuale di giudizi positivi 89,8%)

Gli aspetti che hanno ricevuto una più bassa percentuale di giudizi positivi (seppure mai sotto il 60%, considerato come il limite soglia per l'individuazione di situazioni critiche), in linea con l'andamento delle OPIS dell'anno accademico precedente, ma con un lieve miglioramento, riguardano:

- il possesso di sufficienti conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame (D01: percentuale di giudizi positivi 78,2%);
- l'accettabilità del carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) (D15: 76,7%).
- l'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (orari, esami,..) (D16: 79,6%).

Inoltre, rispetto al secondo semestre dell'anno accademico precedente, migliora l'andamento dell'indicatore D02 relativo al carico di studio dell'insegnamento, dell'indicatore D04 relativo alla definizione chiara delle modalità d'esame, dell'indicatore D07 che valuta quanto il docente esponga gli argomenti in modo chiaro, dell'indicatore D11 inerente all'interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento, dell'indicatore D14 relativo alla soddisfazione complessiva per lo svolgimento dell'insegnamento.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

01/09/2022

1 settembre 2022

Esaminando le frequenze di risposta ottenute ai diversi indicatori relativamente all'ultimo triennio (2019-21), si segnala la crescita dei seguenti indicatori:

- T02a: intenzione del laureato di proseguire gli studi ("sì": 58% dei rispondenti nel 2019, 70% nel 2021). Mostrano cambiamenti nel triennio anche le ragioni per cui i laureati dichiarano di essere intenzionati a continuare negli studi: aumenta la frequenza di chi sostiene che si tratti di una scelta quasi obbligata per il mondo del lavoro (11% nel 2019 e 17% nel 2021). Diminuisce, pur rimanendo la motivazione prevalente nella scelta di proseguire gli studi, il bisogno percepito di arricchire/completare la propria formazione (89% nel 2019 e 83% nel 2021). Inoltre, si rileva una conferma dell'incremento registrato lo scorso anno dei laureati che intendono proseguire gli studi nello stesso Ateneo, in cui hanno ottenuto la laurea triennale (73% nel 2021).
- T04: quantità degli insegnamenti seguiti ("più del 75%": 35% dei rispondenti nel 2019, 47% nel 2021; "meno del 25%": 21% sia nel 2019, 14% nel 2021). Nonostante nel triennio di riferimento nel CdS aumenti la percentuale di laureati che ha seguito più del 75% degli insegnamenti, nel 2021 tale percentuale rimane lievemente inferiore sia a quella ottenuta nell'area geografica di riferimento (50%) che a quella sul territorio nazionale (50%).
- T20: valutazione positiva dell'esperienza di studio all'estero. Rispondono "decisamente sì" il 57% nel 2020 e il 80% nel 2021. Rispondono "più no che sì" il 14% nel 2020 e lo 0% nel 2021.

Nel triennio 2019-21 rimane stabile l'andamento degli indicatori:

- T03: soddisfazione del rapporto con i docenti ("decisamente sì": 24% dei rispondenti nel 2019, 23% nel 2021). La percentuale delle valutazioni negative nel 2021 (7% "più no che sì") è sostanzialmente in linea con la media ottenuta nell'area geografica di appartenenza (6%) e nel campione nazionale (6%).
- T06: opinione relativa al carico di studio, che viene indicato come "eccessivo" nel 2019 dall'89% dei rispondenti, nel 2020 dall'82% e nel 2021 dall'84%.
- T07: adeguatezza del materiale didattico (fornito o indicato) ("decisamente sì") e ("più sì che no") si riscontra un'uniformità delle valutazioni (97%) che resta costante nel triennio di riferimento (oscillando tra il 96% e il 97%).
- T09: percezione di corrispondenza tra i risultati degli esami e l'effettiva preparazione ("decisamente sì": 44% nel 2020, 43% nel 2021) ("più sì che no": 51% nel 2020, 50% nel 2021).
- T10: adeguatezza della supervisione alla prova finale: la somma delle valutazioni positive ("più sì che no" e "decisamente sì") resta costante intorno al 90% (90% nel 2019, 93% nel 2020 e 90% nel 2021). Varia in misura poco significativa il numero di mesi effettivamente impiegati per la preparazione della prova finale (indicatore T11): 4,1 mesi nel 2019, 3,3 nel 2020 e 3,6 nel 2021.
- T13: soddisfazione complessiva del corso di studio. La percentuale delle valutazioni positive ("decisamente sì" e "più sì che no") rimane sostanzialmente stabile nel triennio di riferimento (96-97%). Nel 2021 la percentuale di "decisamente sì" 44% è significativamente superiore rispetto all'area geografica di riferimento (25%) e al territorio nazionale (31%).
- T14: il giudizio dei laureati relativamente alle aule in cui sono state svolte lezioni ed esercitazioni. Rispondono positivamente ("spesso adeguate" e "sempre o quasi sempre adeguate") l'87% nel 2019, il 91% nel 2020 e l'89% nel 2021. Rispondono "raramente adeguate" il 12% nel 2019 e l'8% nel 2021.
- T21: svolgimento di tirocini o stage riconosciuti dal corso di studio. Rispondono di "sì" il 93% nel 2019, il 91% nel 2020 e il 94% nel 2021. Si tratta di una percentuale lievemente superiore rispetto a quella rilevata nel 2021 nell'area geografica di riferimento (93%) e sul territorio nazionale (91%). Analizzando il triennio 2019-21 ed in considerazione al solo CdS in esame, diminuisce in modo sostanziale la percentuale di laureati che hanno svolto il tirocinio-stage (T22) presso un ente/azienda pubblica (42% nel 2019, 42% nel 2020 e 28% nel 2021), mentre aumenta la percentuale di chi ha fatto il tirocinio-stage presso aziende privati (44% nel 2019, 39% nel 2020 e 54% nel 2021). Sembrerebbe che le restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19 abbiano inciso in modo significativo sulla possibilità di svolgere il tirocinio presso gli enti pubblici.
- T23: valutazione dell'esperienza di tirocinio o stage. Risponde "decisamente sì" l'89% dei laureati nel 2019, l'88% nel 2020 e l'84% nel 2021. Considerando però le valutazioni positive nel loro complesso ("decisamente sì" e "più sì che no"),

le percentuali rimangono sostanzialmente stabili: 96% nel 2019, 98% nel 2020 e 99% nel 2021.

- T24: resta sostanzialmente stabile e molto elevata la frequenza percentuale di laureati che durante il periodo delle lezioni hanno svolto attività lavorative. Nel triennio 2019-21, infatti, varia in misura non significativa la frequenza percentuale di laureati che ha risposto “no, nessuna” (da 19% nel 2019 al 18% nel 2021). Diminuisce lievemente la frequenza percentuale di laureati che rispondono “sì, in modo occasionale, saltuario, stagionale” (da 27% nel 2019 a 25% nel 2021). Aumenta in misura considerevole la percentuale di laureati che risponde “sì, con continuità a tempo pieno” (15% nel 2019 al 25% nel 2021). Diminuisce, invece, la percentuale di chi lavora “con continuità a tempo parziale” (da 39% nel 2019 a 32% nel 2021). Rispetto all’andamento del dato nel 2021, nell’area geografica di riferimento, sono sostanzialmente analoghe le percentuali di chi ha lavorato con continuità a tempo pieno o a tempo parziale, mentre è più alta la percentuale di chi non ha svolto attività lavorativa (18% contro l’11% dell’area geografica di riferimento). Rispetto all’andamento a livello nazionale, si segnala che nel territorio nazionale risultano più alte le percentuali di chi ha lavorato in modo occasionale (31%) e di chi non ha svolto attività lavorativa (20%).
- Tra coloro che hanno lavorato durante il CdS (T25), nel 2021 la maggioranza (60%) lo ha fatto per più del 75% del tempo. Nel triennio 2019-21 rimane stabile la percentuale di chi ha lavorato più del 50% del tempo (86% nel 2019, 87% nel 2020, 86% nel 2021) e di chi ha lavorato meno del 25% (3% nel 2019, 3% nel 2020 e 2% nel 2021).

Presentano un peggioramento nel tempo i seguenti indicatori:

- T05: adeguatezza del carico di studio rispetto alla durata del CdS (“decisamente sì”: 47% nel 2019, 40% nel 2021; “più no che sì”: 8% nel 2019, 9% nel 2021). Nel 2021, la percentuale di studenti del CdS che dichiara l’adeguatezza del carico di studio (40% “decisamente sì”) è inferiore rispetto a quella che si riferisce all’area geografica di appartenenza (44%) e al territorio nazionale (48%). Considerando nel complesso le valutazioni positive (“decisamente sì” e “più sì che no”) le percentuali rimangono sostanzialmente stabili nel triennio di riferimento e simili a quanto rilevato nell’area geografica di riferimento e sul territorio nazionale.
- T08: soddisfazione per l’organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni) (“decisamente sì”: 32% nel 2019, 27% nel 2021). Nel 2021 la soddisfazione percepita rispetto a tale indicatore, se considerata complessivamente in riferimento alle voci “decisamente sì” e “più sì che no” (87%) risulta analoga e paragonabile a quella rilevata nell’area geografica di riferimento (90%) e a livello nazionale (89%).
- T12: l’opinione dei laureati presso il CdS alla domanda “si iscriverebbe nuovamente all’Università?”. Rispondono “allo stesso CdS” il 80% nel 2019, l’80% nel 2020, il 75% nel 2021. La frequenza di questa risposta ottenuta dal CdS risulta analoga alla percentuale ottenuta nel 2021 nell’area geografica di riferimento (76%) e sul territorio nazionale (77%). Rispondono in “altro Cds dell’Ateneo” il 10% nel 2019, il 13% nel 2020 e il 15% nel 2021. Rispondono allo “stesso CdS in un altro Ateneo” il 3% nel 2019, il 4% nel 2020 e il 3% nel 2021, una percentuale, quest’ultima, inferiore al dato relativo all’area geografica di riferimento (5%) e al territorio nazionale (5%). Rispondono ad “altro CdS in altro Ateneo” il 6% nel 2019, il 2% nel 2020 e il 5% nel 2021.
- T15: valutazione sulle postazioni informatiche. Rispondono “presenti in numero adeguato” il 58% nel 2019 e il 55% nel 2021. Aumenta però in modo consistente la percentuale di laureati che dichiara di non aver utilizzato le postazioni informatiche: 1% nel 2019, 6% nel 2020 e 16% nel 2021. Un dato che sembrerebbe riconducibile alle restrizioni imposte dalla pandemia.
- T16: la valutazione sugli spazi dedicati allo studio individuale. Rispondono “presenti in numero adeguato” il 57% nel 2019, il 52% nel 2020, 51% nel 2021. Aumenta però la percentuale di chi afferma di non aver mai utilizzato tali spazi: 14% nel 2019, 17% nel 2020, 27% nel 2021. Anche in questo caso, il dato può essere spiegato con le restrizioni sanitarie imposte dalla pandemia.
- T17: valutazione sulla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio. Diminuisce la percentuale di laureati che assegna un giudizio decisamente positivo alla fruizione dei servizi di biblioteca: 46% nel 2019, 53% nel 2020 e 38% nel 2021. Come nel caso degli indicatori precedenti, aumenta invece in misura consistente la percentuale di chi riporta di non aver mai utilizzato tali servizi: 9% nel 2019, 14% nel 2020 e 23% nel 2021.
- T18: periodi di studio all’estero nel corso degli studi universitari. È estremamente limitato il numero dei laureati che ha svolto un periodo di studio all’estero, la percentuale è inoltre in diminuzione nel triennio di riferimento (7% nel 2019, 3% nel 2020, 2% nel 2021). La percentuale rilevata nel 2021 risulta in linea con quella che si riferisce all’area geografica di riferimento (3%) e al territorio nazionale (3%). Diminuisce la percentuale di studenti che ha usufruito di programmi Erasmus e UE (5% nel 2019, 2% nel 2020, 2% nel 2021). L’andamento dell’indicatore T16 risente certamente della pandemia da Covid-19 che ha preso avvio nel 2020.

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Profilo laureati 2021



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

01/09/2022

Nel 2021-22, si rileva un calo del numero degli immatricolati, in quanto si passa dai 532 del 2019/20 ai 201 dell'anno in questione, pur rimanendo ad un livello sempre superiore al medesimo numero medio rilevato nell'anno accademico 2021-22 nell'area geografica di riferimento (171) e sul territorio nazionale (215). La diminuzione degli iscritti è probabilmente almeno in parte riconducibile all'introduzione del numero chiuso e del test Tolc nell'anno di riferimento. Anche gli avvisi di carriera al 1° anno diminuiscono nel corso del triennio in esame passando da 710 a 281, collocandosi comunque sempre sopra al numero medio rilevato per l'anno accademico 2021-22 nell'area geografica di riferimento (244) e sul territorio nazionale (287). Analogamente cala rispetto all'anno precedente il numero "di iscritti totali" e di "iscritti regolari ai fini del CSTD". Nell'a.a. 2021-22, gli iscritti totali risultano 1472 e gli "iscritti regolari ai fini del CSTD" 1036.

IC03. Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni mostra una chiara diminuzione nell'a.a. 2021-22 (19,9%) rispetto all'a.a. 2019/20 (26,1%), mentre rimane sostanzialmente stabile rispetto all'a.a. 2020/21 (20,8%). Il valore dell'indicatore relativo al CdS nel 2021-22 risulta inferiore a quello relativo all'area geografica di riferimento (40%), ma superiore rispetto al dato nazionale (17,9%).

IC02. Percentuale di laureati entro la durata normale del corso.

Con riferimento al triennio, dal 2019-20 al 2021-22, i dati mostrano un andamento sostanzialmente positivo: si passa infatti dal 57,9% del 2019-20 al 67,4% del 2021-22. La percentuale relativa all'ultimo anno risulta superiore sia al dato riferito all'area geografica regionale (63,8%) che a quello relativo al territorio nazionale (61,4%).

IC13. Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire.

Considerando il triennio che va dall'a.a. 2018/19 all'a.a. 2020/21, l'indicatore evidenzia un discreto incremento passando da 44,9% a 54,5%.

Il dato è comunque inferiore rispetto a quello relativo all'area geografica di riferimento (64,4% nell'a.a. 2020/21) e al territorio nazionale (60,1% nell'a.a. 2020/21).

IC016. Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno.

Considerando il triennio che va dall'a.a. 2018/19 all'a.a. 2020/21, l'indicatore evidenzia un discreto incremento passando da 31,6% a 41,2%.

Il dato è comunque inferiore rispetto a quello relativo all'area geografica di riferimento (53,9% nell'a.a. 2020/21) e al territorio nazionale (49,2% nell'a.a. 2020/21).

IC01 Percentuale di studenti iscritti regolari del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella.s.

Considerando il triennio che va dall'a.a. 2018/19 all'a.a. 2020/21, l'indicatore evidenzia un discreto incremento passando da 46,1% a 54,9%.

Il dato è comunque inferiore rispetto a quello relativo all'area geografica di riferimento (61,5% nell'a.a. 2020/21) e al territorio nazionale (59% nell'a.a. 2020/21).

IC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Considerando il triennio che va dall'a.a. 2018/19 all'a.a. 2020/21, l'indicatore evidenzia un andamento positivo, passando da 71,4% a 75,3%.

Il dato è comunque leggermente inferiore rispetto a quello relativo all'area geografica di riferimento (77,8% nell'a.a. 2020/21), ma sostanzialmente analogo al dato riferito al territorio nazionale (75% nell'a.a. 2020/21).

IC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

Nel triennio che va dal 2018/19 al 2020/21, l'andamento dell'indicatore rimane sostanzialmente stabile, passando dal 35% nel 2018/19 al 35,4% nel 2020/21. Si registra una lieve diminuzione in riferimento al 2019/20 (36,7%). Nell'a.a. 2020/21 il dato è comunque più elevato rispetto sia all'area geografica regionale (25,4%) che al territorio nazionale (31%).

IC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

Nel triennio dal 2018/19 al 2020/21, l'andamento dell'indicatore mostra un lieve calo, passando dal 0,5% del 2018/19 allo 0,3% del 2020/21, leggermente superiore sia all'area geografica di riferimento (0,2%) che al dato riferito al territorio nazionale (0,2%).

IC11. Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

Nel triennio di riferimento (dal 2019/20 al 2021/22) si registra una significativa diminuzione: dal 7,5% del 2019/20 al 4,3% del 2020/21 al 2,1% del 2021/21. Tale andamento è simile a quanto rilevato sia nell'area geografica di riferimento che sul territorio nazionale.

IC17. Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio.

Nel triennio dal 2018/19 al 2020/21, l'andamento dell'indicatore presenta una leggera diminuzione, passando dal 46,2% nel 2018/19 al 47,6% nel 2019/20 al 46,6% nel 2020/21. Confrontando l'andamento dell'indicatore a livello regionale, nel 2020/21 la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio del nostro CdS mostra un valore decisamente inferiore rispetto a quanto è stato rilevato in Emilia-Romagna (60,5%). Anche a livello nazionale il dato riferito all'indicatore risulta chiaramente più alto (53,2%).

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Indicatori ANVUR 2021



QUADRO C2

Efficacia Esterna

01/09/2022

Nel 2020 (ultimo anno rispetto al quale Almalaurea ha fornito i dati a cui questo quadro si riferisce), il campione di intervistati a 1 anno dalla laurea del CdS (T.01) conta 205 soggetti, quasi tutti di genere femminile (95%). Nel triennio 2018/20, la percentuale di intervistati è in diminuzione, passando dal 78% nel 2018, al 67% nel 2019 al 65% nel 2020 (la media degli intervistati negli ultimi 3 anni è 175, quella dei laureati è 253, gli intervistati rappresentano quindi il 70% dei laureati).

Ad 1 anno dalla laurea, si registra un incremento nella percentuale di laureati che si iscrivono a una CdLM (T.02) (da 39% nel 2018, al 48% nel 2019, al 52% nel 2020). Un dato superiore rispetto a quello dell'area geografica di riferimento (48% nel 2020), ma ancora inferiore al dato nazionale (58% nel 2020).

Nel 2020, il 71% dei laureati ad 1 anno dalla laurea lavora (T.03) (con un trend che presenta variazioni in positivo e negativo rispetto agli anni precedenti: 78% nel 2018 e 69% nel 2019), e di questi il 40% è anche iscritto a una LM. Solo il 4% dei laureati a 1 anno dalla laurea cerca ancora lavoro. Mentre il 25% non lavora e non cerca lavoro (di questi il 21% è iscritto a una LM). Il dato riferito alla situazione occupazionale appare leggermente superiore a quello dell'area geografica di riferimento (68% nel 2020) e significativamente più elevato del dato nazionale (57% nel 2020).

In linea con quanto descritto appena sopra, il tasso di occupazione fornito dall'indicatore T.04 mostra una leggera diminuzione, passando dal 75% nel 2018, al 72% nel 2019 e 71% nel 2020. Nel 2020, tale dato risulta comunque

superiore rispetto sia al dato relativo all'area geografica di riferimento (69%) sia al dato nazionale (58%).

L'indicatore T.05 mostra che dopo la laurea, nel 2020 circa un terzo dei laureati inizia per la prima volta a lavorare (33%). Tra coloro, invece, che già lavorava, il 25% decide di non proseguire il lavoro iniziato precedentemente, mentre il 42% lo prosegue. Esaminando queste variabili nel triennio 2018-20, si evidenzia come l'aumento registrato nel 2019 nella percentuale di coloro che prosegue il lavoro iniziato precedentemente rimanga sostanzialmente stabile, mentre aumenta, sempre rispetto al 2019, quella di coloro che decidono di cambiarlo.

Dei laureati che ad 1 anno dalla laurea lavorano (T.06), nel 2020 l'86% lavora in Emilia Romagna (in linea con quanto accade nel triennio in 2018-20). Diminuisce leggermente la frequenza percentuale di chi lavora al Nord (escluso ER) (15% nel 2018, 12% nel 2019, 10% nel 2020).

Si registra un lieve incremento nella percentuale di laureati che lavorano al Sud e Isole (1% nel 2018, 0% nel 2019 e 4% nel 2020).

Ad 1 anno dalla Laurea, il guadagno medio (T.07) presenta un andamento non lineare ma con tendenza all'incremento (da 959 euro nel 2018 a 936 nel 2019 a 975 nel 2020). Il dato relativo al guadagno è di difficile interpretazione per quanto riguarda la differenza tra maschi e femmine, infatti nel 2020, così come per il 2019, il guadagno è decisamente maggiore per le femmine (981 euro) che per i maschi (751 euro). Il guadagno per i maschi presenta un dato estremamente più basso rispetto al 2018, quando si attestava a 969 euro. Occorrerà quindi attendere le future rilevazioni per comprendere se tale dato rappresenta un'anomalia di difficile spiegazione o il segnale di un'inversione di tendenza.

Nel 2020 il 67% dei laureati che hanno risposto, a 1 anno dalla Laurea, dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite nel CdS (T.08), il 26% sostiene che le utilizza in misura ridotta e solo il 6% per niente. L'andamento di queste opinioni è sostanzialmente lineare nell'ultimo biennio 2019-20.

È positiva - con un aumento stabile nel triennio di riferimento - la percezione di efficacia della Laurea per il lavoro svolto (T.09): nel 2018 l'83% dichiara che la Laurea è stata "molto efficace", nel 2020 l'80%. Inoltre, sia nel 2018 che nel 2020 il 10% dei rispondenti percepisce la Laurea come "abbastanza efficace". Tra il 6% del 2018 e l'8% del 2020 è invece il giudizio "poco/per nulla efficace".

Nel 2020, i laureati ad 1 anno dalla Laurea si dichiarano soddisfatti del lavoro che svolgono (T.10) (punteggio medio attribuito a partire da una scala da 1 a 10 è 8). Tale grado di soddisfazione presenta un andamento con poche variazioni nell'intervallo di tempo preso a riferimento (7,9 nel 2018, 8,1 nel 2019).

Nel 2020, il 34% dei laureati ad 1 anno dalla laurea possiede una professione lavorativa (T.12) che colloca nella categoria di "tecnico in campo sociale, ricreativo, culturale e sportivo". Si segnala una lieve diminuzione della percentuale rispetto ai due anni precedenti (37% nel 2018 e 39% nel 2019). Si rileva un andamento non lineare per quanto concerne la professione di "insegnante, professore" (27% nel 2018, 39% nel 2019 e 33% nel 2020). Aumenta rispetto al 2019, la percentuale di chi lavora come "infermiere, fisioterapista, assistente sanitario" (23% nel 2018, 12% nel 2019 e 20% nel 2020). Rimane stabile, invece, l'incidenza di chi lavora come "negoziante, commesso, cameriere e altre professioni qualificate in campo commerciale" (da 7% nel 2018, 4% nel 2019 e 4% nel 2020).

In particolare, esaminando i dati del 2020 relativamente alle due professioni maggiormente svolte dai laureati a 1 anno dalla laurea (T.13a – 13b – 13c) emerge che:

- per chi svolge la professione di "tecnico in campo sociale, ricreativo, culturale e sportivo": la soddisfazione per il proprio lavoro nel 2020 è pari a 8,1, in lieve diminuzione rispetto a quella del 2019 pari a 8,5 (su una scala di punteggi che va da 1 a 10); essi ritengono che le competenze acquisite nel CdS per il proprio lavoro siano utili "in misura elevata" (70,9% del campione risponde in questo modo) e che dunque la laurea sia risultata "molto efficace" per il lavoro svolto (89,6%);
- per chi svolge la professione di "insegnante, professore": la soddisfazione per il lavoro svolto nel 2020 è pari a 8,3, leggermente in aumento rispetto a quella indicata nel 2019 (8,2). Il 73,6% dei rispondenti dichiara che le competenze acquisite nel CdS per il proprio lavoro siano utili "in misura elevata" e il 90,1% afferma che la laurea è stata "molto efficace" in rapporto alla professione svolta.

Dai dati che si riferiscono al 2020, tra chi lavora emerge che: i più soddisfatti per la professione che svolgono sono gli "insegnanti, professori". Le competenze acquisite nel CdS sono percepite mediamente molto utili per tutti i laureati che

operano in campo educativo, sociale e socio-sanitario e, analogamente, la laurea è percepita come molto efficace da tutti i laureati che lavorano in questi settori più affini al curriculum formativo seguito.

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Indagine occupazionale



QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

05/09/2022

OPINIONI DI ENTI E IMPRESE

Con riferimento all'anno 2021, dai dati forniti da AlmaLaurea emergono opinioni positive in merito al tirocinio-stage da parte dei tutor ospitanti, i quali ritengono che:

- le competenze di base del tirocinante siano state adeguate alle necessità aziendali (domanda B1) ("decisamente sì": 72,44% dei rispondenti, con una diminuzione di circa 4 punti percentuali rispetto alla passata rilevazione; "più no che sì": 1,78% dei rispondenti, con una diminuzione di circa 1 punto percentuale rispetto alla passata rilevazione).
- il tirocinante ha svolto con impegno l'attività in azienda (domanda B2) [Si sceglie di lasciare la dicitura aziendale/azienda per riprendere fedelmente gli item AlmaLaura, anche se nel caso del CdS in esame si tratta più spesso di Enti che erogano servizi di natura educativa] ("decisamente sì": 88,11%)
- il tirocinante ha dimostrato di aver sviluppato le seguenti competenze/capacità nel corso dell'esperienza di tirocinio (domanda B3) (in ordine di frequenza percentuale della risposta "decisamente sì"):
 - capacità di adattamento alle nuove situazioni (78,85%)
 - capacità di lavorare per obiettivi in base ai tempi e alle scadenze fissate dal tutor aziendale (77,09%)
 - capacità di lavorare in un gruppo (76,65%)
 - competenze tecnico professionale (66,52%)
 - competenze nell'uso di strumenti o di dispositivi specifici (58,15%).
 - capacità di affrontare e risolvere problemi, offrendo soluzioni innovative ed alternative nella gestione di un lavoro (57,27%)

Secondo l'opinione dei tutor accoglienti, l'esperienza di tirocinio e stage è stata meno utile per sollecitare lo sviluppo di: padronanza delle lingue straniere (25%)

Inoltre i tutor (domande B4 e B5) sottolineano che:

- gli obiettivi del tirocinio sono stati raggiunti ("decisamente sì": 83,26%)
- l'attività del tirocinante è risultata complessivamente soddisfacente ("decisamente sì": 86,78%)

Emerge dalle risposte dei tutor aziendali che al termine del tirocinio/stage circa un quarto dell'azienda (domanda B6) (24,77% dei rispondenti) ha fatto un'offerta di lavoro ai laureati (con un significativo incremento, circa dell'8%, rispetto alla precedente rilevazione).

Quando l'hanno fatto, hanno proposto (in ordine di frequenza percentuale delle risposte) (domanda B7):

- contratto dipendente a tempo determinato (40%)
- contratto di collaborazione occasionale (34,55%)
- altre tipologie (14,55%)
- contratto di prestazione d'opera (3,64%)

- lavoratore autonomo effettivo, senza vincoli di subordinazione (anche con partita IVA) (3,64%)
- contratto di apprendistato (3,64%)

Non sono stati proposti:

- contratto a tutele crescenti (0%)
- contratto di somministrazione del lavoro (0%)

Nelle opinioni dei tutor, i punti di forza dei tirocinanti più frequentemente indicati riguardano (domanda B8):

- la capacità relazionale, di ascolto e di entrare in empatia
- la capacità di collaborare e lavorare in gruppo
- la disponibilità, l'adattabilità e la flessibilità
- la puntualità e l'impegno
- l'attenzione e la capacità di osservazione
- la curiosità, l'interesse, la voglia di partecipare
- la competenza e la preparazione teorica

Nelle opinioni dei tutor ospitanti, le eventuali aree di miglioramento dei tirocinanti più frequentemente riguardano (domanda B9):

- le capacità emotive, comunicative e di confronto
- l'autonomia, la sicurezza e la capacità d'iniziativa
- la capacità di progettazione e documentazione

Per la maggior parte dei rispondenti il servizio di gestione del tirocinio (domanda C1) è risultato positivo: "decisamente sì" per il 78,90% (con un aumento di circa 7 punti rispetto alla rilevazione precedente) e "più sì che no" per il 20,64%.

In riferimento a suggerimenti e criticità del servizio di gestione del tirocinio (domanda C2), i rispondenti segnalano soprattutto l'esigenza di un maggior raccordo con l'Università, in particolare con il professore che svolge il ruolo di tutor universitario.

OPINIONI DEI LAUREATI

In riferimento ai tirocini curriculari terminati nell'anno 2021, anche i laureati si dicono soddisfatti dell'esperienza di tirocinio/stage nella sua globalità (domanda B3) ("decisamente sì" 87,36%; "più sì che no" 10,73%). Il 47,51% dei rispondenti dichiara, inoltre, che le attività di tirocinio/stage sono state oggetto del proprio elaborato finale (domanda A1). In particolare, in relazione al modo con cui l'Università/ente ha promosso il tirocinio (domanda C1), i laureati sono soddisfatti dei seguenti aspetti (indicati in ordine di frequenza percentuale di risposta "decisamente sì"):

- assistenza durante il tirocinio (ad es. pratiche amministrative, richiesta di proroghe, malattia, ...) (54,79%)
- modalità di attivazione e gestione dei tirocini (52,49%)
- chiarezza delle informazioni sul tirocinio (49,81%)
- strumenti di comunicazione e di ricerca delle offerte di tirocinio (bacheca, sito web) (38,31%)

Proprio quest'ultimo punto è quello maggiormente oggetto di valutazioni negative ("più no che sì" 10,34%).

Si dichiarano, inoltre, soddisfatti della disponibilità del tutor dell'Università/ente che ha promosso il tirocinio (domanda C2) ("decisamente sì" 75,86% e "più sì che no" 22,22%), con un dato in crescita rispetto alla precedente rilevazione.

Dell'azienda dove è stato svolto il tirocinio, i laureati sono nello specifico soddisfatti (domanda D1) (in ordine di frequenza percentuale della risposta "decisamente sì"):

- rapporti con colleghi e superiori (84,29%)
- coinvolgimento da parte delle persone che lavorano nella struttura (79,69%)
- adeguatezza della strumentazione a disposizione del tirocinante (postazione di lavoro, computer, materiale tecnico, libri, ...) (70,50%)

Non si pronunciano, invece, sulla “completezza delle informazioni ricevute in ingresso per lo svolgimento delle attività” (100% non risponde alla domanda).

Del tutor aziendale (o della persona da cui sono stati seguiti in azienda) (domanda D3) sono soddisfatti dei seguenti aspetti (in ordine di frequenza percentuale di risposta “decisamente si”):

- disponibilità al dialogo (89,27%)
- affiancamento nelle attività di tirocinio (78,54%).

I laureati dichiarano che i canali maggiormente utilizzati per scegliere l'azienda ospitante in cui hanno svolto l'esperienza di tirocinio-stage (domanda A2) hanno riguardato le conoscenze personali (41,31%), la consultazione della bacheca di Ateneo/ufficio placement e tirocini (27,80%), candidatura spontanea (19,69%), contatti con professori e/o tutor universitari (7,34%), canale diverso da quelli elencati (3,86%).

Dell'esperienza di tirocinio, i laureati dichiarano di essere soddisfatti (domanda B1) per (in ordine di frequenza percentuale di risposta):

- coerenza del tirocinio con il proprio percorso di studio (“decisamente si”: 88,12%)
- coerenza delle attività svolte con gli obiettivi del Progetto Formativo (“decisamente si”: 83,91%)
- adeguatezza delle proprie competenze di base rispetto al lavoro da svolgere in azienda (“decisamente si”: 59,77%).

Nelle opinioni dei laureati, l'esperienza di tirocinio ha consentito di sviluppare le seguenti competenze/capacità (domanda B2) (in ordine di frequenza percentuale della risposta “decisamente si”):

- capacità di adattamento alle nuove situazioni (83,52%)
- capacità di lavorare in un gruppo (79,69%)
- competenze tecnico professionali (74,71%)
- capacità di lavorare per obiettivi in base ai tempi e alle scadenze fissate dal tutor aziendale (71,6%)
- capacità di affrontare e risolvere problemi, offrendo soluzioni innovative ed alternative nella gestione di un lavoro (68,97%).

Secondo l'opinione dei laureati, l'esperienza di tirocinio e stage è stata meno utile per sollecitare lo sviluppo di competenze nell'uso di strumenti o di dispositivi specifici (53,6%) e quasi del tutto inutile per la padronanza delle lingue straniere (7%).

Durante l'esperienza di tirocinio, la maggior parte dei laureati dichiara di essere stata seguita da persone diverse dal tutor aziendale formalmente assegnato (domanda D2) (responsabili, colleghi...) (47,89%). Il 51,74% dei rispondenti è stato, invece, seguito dal tutor aziendale.

Al termine del tirocinio, il 65,76% dei laureati non ha ricevuto alcuna proposta di inserimento nell'azienda presso cui è stata svolta tale esperienza (domanda E1) (in linea con quanto dichiarato dai tutor stessi). Al 7% dei laureati è stata fatta una proposta che non è stata accettata. Al 27,24%, invece, è stata avanzata una proposta di inserimento lavorativo che è stata accettata. Rispetto alla precedente rilevazione, si evidenzia un incremento delle proposte di lavoro al termine del tirocinio.

Tra coloro che hanno ricevuto una proposta di inserimento nell'azienda ma che non l'hanno accettata (domanda E2), le ragioni di tale rifiuto (in ordine di frequenza percentuale di scelta) sono:

- preferisco concentrarmi sugli studi e/o terminare la tesi (50%)
- per motivi personali (altri impegni, motivi familiari) (16,67%)
- il contratto proposto era insoddisfacente (tipo di contratto, orari, retribuzione) (16,67%)
- vorrei fare altre esperienze (altre aziende o settori all'estero) (11,11%)
- altre ragioni da specificare (5,56%)

Nessuno (0%) ha indicato come ragione: è stata un'esperienza negativa, non desidero rimanere lì.

Coloro, invece, che hanno accettato la proposta di inserimento nell'azienda hanno lavorato attraverso (domanda E3) (in ordine di frequenza percentuale di scelta):

- contratto di collaborazione occasionale (44,29%)
- contratto dipendente a tempo determinato (21,43%)
- altro, specificare (15,71%)

- contratto di apprendistato (10%)
- lavoro autonomo effettivo, senza vincoli di subordinazione (anche con partita IVA) (4,29%)
- contratto a tutele crescenti (1,43%)
- contratto di somministrazione di lavoro (1,43%)
- contratto di prestazione d'opera (1,43%).

Riflettendo sull'esperienza, i laureati sottolineano il valore del tirocinio come occasione per arricchire il proprio bagaglio professionale, soprattutto dal punto di vista operativo. Alcuni di essi evidenziano, inoltre, come abbia rappresentato un'opportunità per rinforzare la motivazione sulla propria scelta lavorativa.

Al contrario segnalano le difficoltà di svolgimento del tirocinio connesse alle restrizioni imposte durante il periodo della pandemia da Covid-19.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)



▶ QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

05/05/2015

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/il-pqa/struttura-organizzativa-aq.html>

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

22/06/2020

Tutti i corsi di studio che afferiscono al Dipartimento di Educazione e Scienze umane fanno riferimento al responsabile AQ di Dipartimento per i rapporti con il Presidio di Qualità di Ateneo e per il coordinamento delle azioni di AQ tra i corsi di studio.

Il Referente AQ del CdS è il Presidente del Corso di Laurea e altri membri del collegio docenti del CdS referenti per l'AQ

Nel dettaglio, si rimanda al pdf allegato.

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

09/04/2018

Verifica dei risultati e monitoraggio generale della qualità del CdS

- Periodicità: annuale
- Azioni: Ricognizione dei dati disponibili (questionari di valutazione della didattica, Almalaurea, suggerimenti e criticità segnalati dai docenti, dagli studenti e dai loro rappresentanti); individuazione delle azioni correttive da intraprendere
- Responsabilità: Presidente CdS e membri del CdS responsabili AQ.

Nel dettaglio, si rimanda al pdf allegato

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D4

Riesame annuale

09/04/2018

Orientamento in ingresso

- Periodicità: febbraio, luglio e settembre di ogni anno

- Azioni: incontri con gli studenti volti a favorire una più chiara consapevolezza delle competenze iniziali, delle motivazioni e dell'impegno (in termini di tempo e di studio) necessari per poter affrontare questo corso di laurea. Saranno inoltre pubblicate sul sito di dipartimento le prove, somministrate nei precedenti anni accademici, volte a valutare la preparazione iniziale delle matricole;
- Responsabilità: Presidente CdS e membri del CdS responsabili AQ.

Orientamento e tutorato in itinere

- Periodicità: tutto l'anno
- Azioni: monitorare le carriere degli studenti, fornire consigli sulla gestione dello studio e la preparazione alle prove.
- Responsabilità: Commissione orientamento e tutorato del CdS

Verifica della trasparenza

- Periodicità: trimestrale
- Azioni: verifica della completezza e dell'aggiornamento delle pagine Web del Dipartimento (orari e periodi di apertura; Uffici e competenze del personale tecnico-amministrativo; composizione e funzione degli Organi), del CdS (calendario lezioni ed esami; modalità di svolgimento di tirocini e presentazione dell'elaborato finale) e dei singoli docenti (CV, pubblicazioni, orari di ricevimento, programmi di esame).
- Responsabilità: Responsabile AQ di Dipartimento coadiuvato da Coordinatore didattico.

Nel novembre 2017 si è provveduto a redigere il Rapporto di Riesame Ciclico di cui si allega il file pdf.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Rapporto di Riesame Sedu 2017



QUADRO D5

Progettazione del CdS



QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio